

WANDON MONTAGNARI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

zione
bonamento
gruppo

Anno 49 nuova serie
N. 22
16 dicembre 1979



Per abbonarsi al giornale

Le Sezioni che intendono avvalersi delle speciali condizioni di abbonamento collettivo spiegato nella circolare n° 21/79 e pubblicata su *Lo Scarpone* n° 20/79 dovranno limitarsi a segnalare con lettera alla sede di via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano, la loro adesione specificando la combinazione prescelta.

Non dovranno inviare alcun elenco degli aventi diritto al giornale perchè tali elenchi saranno desunti direttamente dal centro meccanografico.

I Soci C.A.I. che intendono rinnovare l'abbonamento a titolo personale dovranno versare l'importo di L. 5.500 all'atto del rinnovo della quota sociale presso la propria sede di appartenenza che provvederà alla registrazione in codice sulla sesta colonna dei moduli. (vedi anche circolare n° 26/79 tesseramento 1980)

Ricordiamo che quest'anno è stata istituita una tariffa di abbonamento speciale per giovani e per tutti i rifugi del C.A.I. stabilita in L. 3.300 sempre pagabili presso le sezioni di appartenenza.

Solo gli abbonati non soci C.A.I. dovranno ancora usare il C.C.P. n° 15200207 intestato a Club Alpino Italiano specificando la causale del versamento «per abbonamento al quindicinale *Lo Scarpone*».

La quota per i non soci è di L. 10.000

In prima pagina:
arabeschi di neve incorniciano un paesaggio invernale.

Foto: Gino Buscaini

LO SCARDONE
NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da **Gaspare Pasini**
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - tel. 802.554 - 805.7519

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Mascladri

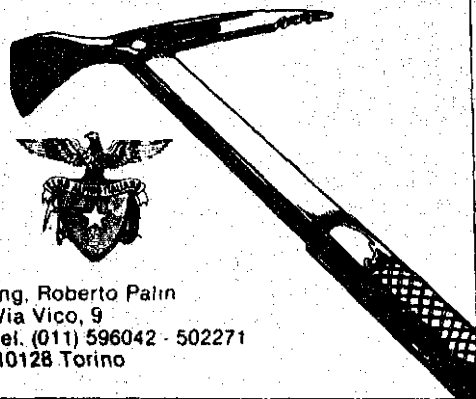
Servizio pubblicità: ing. **Roberto Pain**
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: **Augusto Zanon**

Stampa: **Arti Grafiche Lecchesi**
C.so Promessi Sposi, 52 - Lecco (Co)

Copia: ai soci L. 350, ai non soci L. 550.
Abbonamenti: ai soci L. 5.500, ai soci giovani L. 3.300, ai non soci L. 10.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero L. 2.500.
Cambi d'indirizzo: L. 500 - Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

La tua pubblicità su
LO SCARDONE
NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO
un preciso punto di riferimento



Ing. **Roberto Pain**
Via Vico, 9
tel. (011) 596042 - 502271
10128 Torino

«Capanna speleologica A. Lusa - E. Lanzoni»

In relazione alla lettera datata 6/6/79 del Prof. Saibene, pubblicata sullo *Scarpone* n. 18 e sulla R.M. n. 9 e 10, inviata ad Enti e persone interessate, ma non al Comitato di Coordinamento delle Sezioni Tosco-Emiliane del C.A.I. mi corre l'obbligo, quale Presidente del detto Comitato, di alcune precisazioni.

I concetti espressi dal Prof. Saibene circa la protezione della natura alpina e circa la necessità di valorizzare le Commissioni del C.A.I. all'uopo istituite, ci trovano pienamente consenzienti, senza alcuna riserva.

È tuttavia necessario chiarire che nessuna incoerenza può essere attribuita al Convegno Tosco-Emiliano che avrebbe modificato una sua prima decisione del 4/2/79 di immediata rimozione della «Capanna Speleologica A. Lusa - E. Lanzoni» al Monte Corchia (Alpi Apuane), con la successiva deliberazione del 1/4/79 di prorogare al 30/9/80 la rimozione della Capanna.

Le decisioni in parola sono state prese da due organi diversi: il Comitato che, a norma dell'art. 6 del regolamento ratificato dal Consiglio Centrale del C.A.I. nella riunione del 7/5/78, è l'organo esecutivo del convegno, si espresse a Bologna il 4/2/79 per l'immediata rimozione; il Convegno investito della questione dalle sezioni di Faenza ed Imola (alla cui iniziativa si deve l'edificazione della capanna) ritenne, nell'esercizio dei poteri conferitigli dall'art. 5 del regolamento, di concedere la proroga, votando ed approvando con 15 voti favorevoli e 4 astenuti, il seguente ordine del giorno: «L'Assemblea delle Sezioni Tosco-Emiliane del C.A.I. riunita a Ferrara il 1/4/79, afferma l'assoluta eccezionalità del rinvio, oggi deliberato, al settembre 1980 della eliminazione della Capanna Speleologica posta nei pressi della Buca del Cacciatore al Monte Corchia dalla sezioni di Faenza ed Imola.

Riafferma l'obbligatorietà assoluta della preventiva sottoposizione alle commissioni regionali per la difesa della natura alpina dei piani per la edificazione di qualsiasi manufatto in montagna. Respinge le dimissioni presentate dalla Commissione Regionale Toscana per la difesa della Natura Alpina».

Tale decisione fu ispirata solo da ragioni di opportunità e non smentisce la totale adesione delle sezioni Tosco-Emiliane ai principi ed agli impegni espressi nel Convegno interregionale di Campocecina ed agli intendimenti che la Commissione Centrale per la protezione della Natura Alpina ha sempre propugnato e difesi, come del resto ha sempre fatto la Commissione Regionale Toscana, le cui dimissioni hanno suscitato profondo rammarico nel Comitato.

Avv. Fernando Giannini
(Presidente del Comitato di Coordinamento delle sezioni Tosco-Emiliane)

Premio Itas 1980 di letteratura di montagna 9ª edizione

Regolamento

1) Nell'ambito delle manifestazioni del 28° Filmfestival Internazionale della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento», l'Itas - Istituto Trentino-Alto Adige per Assicurazioni di Trento indice un premio di L. 2.000.000 (due milioni) oltre ad un trofeo, per un'opera di letteratura di montagna, edita in Italia nel periodo dal 1° gennaio 1977 al 31 dicembre 1979, che rientri nella tematica seguente:

Minerali, fossili, flora e fauna delle zone di montagna - ivi compresi itinerari naturalistici o libri didattici, per creare nei giovani la conoscenza e l'amore alla natura alpina.

2) La partecipazione è aperta a tutti gli scrittori italiani e stranieri, esclusi i Membri della Giuria; per gli Autori stranieri, i volumi devono essere tradotti in lingua entro i termini precisati all'art. 1.

3) Le opere potranno essere presentate sia dall'Autore che dall'Editore, ma il premio denaro verrà attribuito esclusivamente all'Autore ed il trofeo all'Editore dell'opera premiata.

Il premio può essere assegnato anche ad una selezione di libri sull'argomento previsto dal tema, presentato da un unico Editore; in tal caso il premio in denaro sarà suddiviso fra i vari Autori a cura dell'Editore.

4) Le opere potranno pervenire alla Direzione del Filmfestival Internazionale della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento» (Via Verdi n. 30 - 38100 Trento - tel. 986.120), in sei copie, a mezzo pacco postale raccomandato, entro il 29 febbraio 1980, con l'indicazione degli indirizzi sia degli Autori che delle Case Editrici.

Non saranno in nessun caso restituite.

5) Le opere, regolarmente presentate entro la data sopra indicata e in tema, verranno classificate da un'apposita Giuria nominata dal Filmfestival Internazionale della Montagna e della Esplorazione «Città di Trento».

6) Entro il giorno 15 aprile 1980, sarà data comunicazione pubblica del vincitore ed il premio unico ed indivisibile verrà consegnato a Trento, in apposita cerimonia nell'ambito del 28° Filmfestival Internazionale della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento» (27 aprile - 3 maggio 1980).

7) Le decisioni della Giuria sono insindacabili.

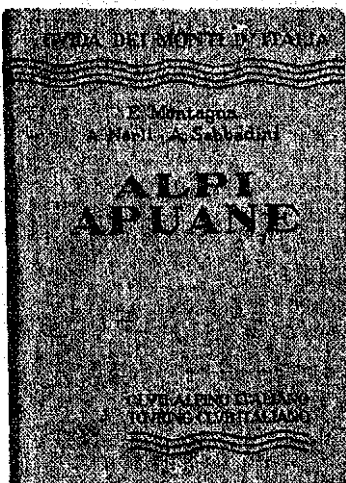
8) Il libro premiato dovrà fregiarsi di una fascetta con la seguente iscrizione:

Premio Itas 1980 - di letteratura di montagna

In accordo con l'Itas, potrà essere predisposta una cartolina nel libro, che riporti le opere premiate nelle varie edizioni.

9) La partecipazione al concorso presuppone l'accettazione incondizionata di tutte le clausole del presente bando e non implica la corresponsione di nessuna tassa di lettura. Per ogni interpretazione del presente «Regolamento» le decisioni saranno prese dalla Direzione del Filmfestival e, per la parte di sua competenza, dalla Giuria.

Collana Guida dei Monti d'Italia



Cartine a colori, fotografie in bianco e nero spesso con i tracciati degli itinerari, schizzi e disegni. Copertina in elegante tela grezza. Pagine a centinaia! Oltre alle descrizioni e caratteristiche tecniche delle ascensioni, queste guide contengono fra l'altro una parte turistica, costituita dagli accessi ai rifugi e alle traversate effettuabili dai rifugi stessi. Il volume uscito nell'estate 1979 è **ALPI APUANE** (di E. Montagna, A. Nerli, A. Sabbadini: 452 pagine, 6 cartine, 51 fotografie, 92 disegni) e costa ai soci solo 11.000 lire.

Quanti alpinisti conoscono le Alpi Apuane? Quanti sanno che su quei monti si possono effettuare belle arrampicate su roccia calcarea? E che è bello frequentarle anche fuori stagione?

Altri volumi pubblicati di recente sono:

PICCOLE DOLOMITI e MONTE PASUBIO di G. Pieropan, 464 pagine, L. 10.000.

PRESANELLA di D. Ongari, 324 pagine, L. 6.500.

DOLOMITI DI BRENTA, di G. Buscaini - E. Castiglioni, 510 pagine, L. 6.500.

MASINO-BREGAGLIA-DISGRAZIA, vol. 1°, di A. Bonacossa - G. Rossi, 400 pagine, L. 7.600.

MASINO-BREGAGLIA-DISGRAZIA, vol. 2°, di A. Bonacossa - G. Rossi, 408 pagine, L. 6.500.

ALPI GIULIE, di G. Buscaini, 488 pagine, L. 7.500.

I volumi li potete acquistare presso la vostra Sezione del C.A.I.

Val di Genova

La Sezione Trentino Alto Adige del W.W.F., la Sezione operaia della S.A.T. e l'Associazione degli albergatori di Pinzolo hanno costituito un comitato per l'allestimento di una mostra nazionale dedicata alla Val di Genova, da realizzarsi per la primavera dell'anno 1980.

La mostra avrà carattere storico-informativo e fotografico. Gli organizzatori si propongono in primo luogo di fare conoscere una delle più belle ed interessanti valli dell'arco alpino, che riassume in sé i caratteri delle Alpi orientali ed occidentali, con particolarità uniche di ambiente, flora e fauna.

La mostra vuole offrire un contributo all'opera di difesa del patrimonio naturale, sottolineare l'importanza della natura intatta per la via dell'uomo, promuovere una valida politica ambientale e turistica, rivendicare la necessità di conservare intatto uno dei grandi monumenti naturali del nostro paese.

La mostra, della quale è già stato predisposto un primo abbozzo, si articolerà nei seguenti capitoli:

1° Definizione geografica: riferimenti territoriali, cartografie, documenti, ecc.

2° Definizione storica: colonizzazione, esplorazione alpinistica, la caccia, la prima guerra mondiale, l'opera di salvaguardia ecc.

3° Definizione ambientale: geologia, le acque ed i ghiacciai, la fauna maggiore, la fauna minore, il bosco e la flora ecc.

4° L'uomo e le sue manifestazioni: strade, sentieri, percorsi, architettura tipica, cultura, interventi, il parco naturale.

Dell'allestimento è incaricato l'arch. Fulvio Nardelli di Trento.

Il Comitato organizzatore ha fissato il proprio recapito presso la sede della SOSAT, via Malpaga, 17, Trento.

All'iniziativa hanno finora aderito l'Associazione per il W.W.F. e la Commissione Centrale per la Natura del C.A.I.

L'inaugurazione della Mostra è prevista a Trento in coincidenza con il Festival cinematografico della montagna e dell'esplorazione; nell'estate seguente la manifestazione verrà portata a Pinzolo.

A cura dell'Associazione italiana per il W.W.F. la mostra verrà successivamente aperta a Roma, Milano e in altre città.

Premio per un gesto di bontà in montagna

Il Comitato che cura la Fondazione Marco Crippa «per un gesto di bontà in montagna» ha deliberato di assegnare quest'anno il premio a Don Agostino Butturini, vice-rettore del Collegio A. Volta della città di Lecco.

Ecco la motivazione: Sacerdote appassionato di montagna, alla quale si è avvicinato fin da ragazzo con intenti di alto alpinismo, non appena giunto a Lecco in qualità di insegnante e dirigente del Collegio A. Volta intuiva che avrebbe potuto fare della sua passione alpinistica un mezzo di bene per i ragazzi e per i giovani. Per questo moltiplica il suo tempo e le sue possibilità per raggiungere questo obiettivo, con sacrifici che noi possiamo soltanto intuire. In cambio il gruppo di giovani che intorno a lui si fa sempre più grande testimonia la validità della sua iniziativa e della sua dedizione.

Con questa premiazione il Comitato conclude il suo mandato, a coronamento anche dell'iniziativa che ha visto da poche settimane la sua conclusione, con la realizzazione del bivacco Marco Crippa sul ghiacciaio del Brouillard, al Pic Eccles, nel versante Sud del Monte Bianco.

Ricordiamo che nel corso di 4 anni di attività, il Comitato ha premiato:

anno 1976 - Geom. Piera Corti, comasca, per la sua gratuita dedizione alle popolazioni montanare terremotate dei Friuli

anno 1977 - Gruppo Scout di Bergamo, per la generosa opera di soccorso ad un infortunato al Parco Nazionale del Gran Paradiso

anno 1978 - Ezio Frignani, di Vestone in provincia di Brescia, per la sua iniziativa di portare in montagna handicappati altrimenti impossibilitati.

Trofeo «Grignetta d'oro»

Istituto e organizzato dal C.A.I. Lecco
Decima edizione

Art. 1 - Il Trofeo è istituito allo scopo di incrementare la passione per l'alpinismo tra i giovani della regione lombarda e per premiare chi si è distinto per volontà e capacità.

Art. 2 - Possono partecipare i giovani che alla presentazione della relazione sull'attività svolta non abbiano superato i 24 anni di età e che siano regolarmente tesserati C.A.I.

Art. 3 - L'assegnazione del Trofeo viene effettuata tramite valutazione delle salite compiute dall'1 novembre al 31 ottobre dell'anno successivo.

Art. 4 - Ogni candidato dovrà presentare, entro il 31 dicembre, al Consiglio Direttivo del C.A.I. Lecco, relazione della sua attività, controfirmata dal Presidente della Sezione o Sottesezione di appartenenza. La relazione dovrà essere adeguatamente dettagliata, in modo che possa emergere il valore reale dell'alpinista, compilando gli appositi stampati distribuiti dal C.A.I. Lecco

Art. 5 - Il Consiglio Direttivo del C.A.I. Lecco selezionerà le relazioni ricevute, attribuendo ad ognuna un punteggio: in base a questo punteggio saranno scelti i 50 candidati sui quali dovrà pronunciarsi per l'assegnazione del Trofeo e per la graduatoria l'apposita Commissione.

Art. 6 - Le relazioni dei 50 candidati prescelti dal Consiglio Direttivo del C.A.I. Lecco saranno giudicate da una speciale Commissione composta da 9 persone, di cui 6 alpinisti di valore nazionale, 1 giornalista d'alpinismo, 1 esponente del C.A.I. Lecco e 1 rappresentante di un Ente locale.

Art. 7 - Nella valutazione delle salite la Commissione giudicatrice terrà valide ai fini del punteggio un massimo di 5 ripetizioni di vie effettuate su palestre di allenamento, esempio: Resegone, Grigne, Campelli, Corni di Canzo.

Art. 8 - Il giudizio della Commissione è da ritenersi insindacabile. Il suo esito sarà reso noto tramite informazione personale e attraverso la stampa.

Art. 9 - Oltre al Trofeo, saranno assegnati premi di natura alpinistica ai migliori classificati: i premi saranno definiti di anno in anno dal Consiglio Direttivo del C.A.I. Lecco

Art. 10 - All'atto della presentazione della sua attività, ogni candidato dovrà versare l'importo di L. 3.000 quale contributo alle spese di organizzazione.

Art. 11 - I vincitori di precedenti edizioni del «Grignetta d'Oro» non potranno partecipare.

Informazioni e moduli presso tutte le Sezioni lombarde del C.A.I. e presso il C.A.I. Lecco, via Roma 51 - tel. 0341/363588 (martedì e venerdì sera)

Club Alpino Italiano
Sezione di Lecco

Mostra grafica di Marilena Belloni

Presso la sede CAI Milano, via S. Pellico 6 resta aperta per tutto il mese di dicembre la mostra di grafica di Marilena Belloni.

Sono esposti disegni a matita, a china, pastelli ad olio e, un cospicuo numero d'incisioni eseguite negli ultimi tre anni, cioè da quando l'artista si è cimentata in questa affascinante tecnica.

«La ricerca sul mondo reale», dice Marilena, «è sempre rivolta agli aspetti più semplici, comuni, che per molti sembrano non aver alcun significato».

Nel laborioso procedere delle incisioni (punte secche, acqueforti ed acquetinte) l'autrice cerca di trasmettere agli altri le sue emozioni provate di fronte agli spettacoli della natura in particolar modo riguardo ai vari aspetti del paesaggio lombardo, che ella sente profondamente, forse anche perchè luogo d'origine suo e della sua famiglia.

Marilena infatti, nata a Milano dove attualmente lavora (è titolare della cattedra di modellato presso il Liceo Artistico II) ha compiuto gli studi artistici a Brera, specializzandosi in Scultura. Materia da lei prediletta è la terracotta, da cui ricava bassorilievi figurati oppure vasi in ceramica.

Il ritratto è il lavoro che più la soddisfa sia plasticamente che graficamente. Questa passione per la grafica l'ha portata negli ultimi anni ad una più approfondita conoscenza dell'incisione, di cui ha seguito corsi estivi a Venezia e ad Urbino.

Una prova evidente sono questi paesaggi esposti a Milano.

Buon Natale

El presepi movibil

Un feui de carta bleu un po' sbiavidel
con un paesagg de stile medio orient,
e vari grup de palmi espost al vent,
col ciel in alt tut trapuntà de stell.
Un po' de piuma e carta culurada
per fa muntagn cun val e coulinet;
sass bianc masnà de fin per fà i stradett
e carta pei tourent, quel'argentada.
Sura al tourent un punt fa col legnam,
giò in bass un laghetin cun' na quai grota,
e in quela pussè granda e menu rota
han miss el BAMBINELL col PA' e la MAM.
A prima vista nun se meuf nient.
Ma tut d'un bot el riva du fiulin
che giran svelt i oecc, e col ditin
comincian a creà un gran moviment.
«Quest el fa' l pan, quest'alter la pulenta.
«Guarda là in found: moullita e ciabatin.
«Quel' là el gà un gerlo e quest el ga un cestin,
«coi bèr la pasturela l'è cuntenta.
«Guarda su in alt, che l'om là su la strada
«la de passà de li sul puntisel;
«in spala el gà un baston col fagutel:
«alura che l'è giò che caminada.
«Là in la spelonca du con el lumin,
«e quest el porta i pom con la carèta;
«visin al foec se scalda una dunèta
«intant ch'el suga i pan del so fiulin.
«La pecura sui spal e un can de drée,
«traversa i prà un'alter pasturel.
«Guarda quel'là ch'el tira l'asinel
«ch'el fa i caprizi e ch'el ghe punta i pée.
«Farée e maniscalc con i martei,
«un segiunat e quel che spaca i legn;
« col calderon ghè quel con i castegn,
« e vun ch'el dorma con i tri camei.
«E in de la grota ecco l'avveniment:
«el BAMBINELL in brasc e la MADONA,
« cun SAN GIUSEPP, e foera du che sona
«cun i pastur che guarden tutt content».
Adess i feui van via. Ma ul quadret
conserva el moviment che gh'an dà lour
con el ditin, col coeur e col calour
d'una semplicità de tut rispet.
Guardando i statuìn se ved la gent
de tanta fed e BONA VOLONTA'.
Chi nò lavoura e non se dà de fà,
in sto presepi chi figura assent.
Ghe voeur no i cervelunt, i cumplacà,
chi rend difecil tut con un gust mat.
A vol basta un nient per no cumbat,
per fà la PAS con BONA VOLONTA'.
In mez a sto progress pien de magagn,
se salva a mo' un quaicoss de roba bela:
l'è no un granchè, ma a vol peudum vedela
nei paeset nascost in di muntagn.
Là se saluda e se sourid a mo'
con un bel piat de cera genuina.
Se dis grazi al SIGNUR sera e mattina,
nun s'è despera e se bestema nò.
El par un mund senza nient de neuf,
ma se salvà un gran ben che l'è la PAS.
Se dopra e se lavura per vutàs:
el sembra «un bel presepi che se meuf».

Gianni Motta

Basta poco

Ma quel poco deve essere dato con costanza e da tutti. Mai come in questi momenti si sente il bisogno di «tanta fed e bona volontà» come dice la poesia del nostro socio.

Con l'augurio che tutti possiamo trovare questa buona volontà ringrazio i lettori, i collaboratori, gli inserzionisti e tutti quelli che sostenendo il giornale sostengono le idee di pace e lavoro che il giornale vuole esprimere.



il liquore
che si beve
"molto freddo"

Cordial Campari

dai lamponi di montagna
la fragranza della natura

NOVITA'



SCARPA

IL MEGLIO PER LA MONTAGNA
IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

Ecco lo scarpone da sci-alpinismo brevettato, comodo, pratico sia per camminare e per sciare, studiato, provato e realizzato per il Vostro tempo libero!

Maggiori dettagli nel nostro pieghevole che Vi invieremo a richiesta.

Congresso INA - Trieste ottobre '79

Intervento di Gianni Lenti

Signori, amici,

desidero per prima cosa ringraziare il Vostro Presidente e mio caro amico Franco Chiarego e la Vostra Commissione per il gentile e gradito invito e partecipare a questa importante riunione.

Mi è anche gradito portare a tutti Voi il cordiale saluto della Commissione che rappresento, oltre naturalmente al mio saluto personale.

Prima di intrattenerVi brevemente sull'argomento richiestomi, consentitemi di esprimere la più sincera soddisfazione per la fattiva collaborazione instaurata fra le nostre Commissioni.

L'unificazione dei nostri libretti personali, quello dei diplomi per le nostre Scuole, quello dell'album degli Istruttori Nazionali; gli sforzi insieme compiuti per i miglioramenti assicurativi, quelli per il riconoscimento giuridico dell'Istruttore Nazionale e infine quelli intesi ad assicurare alle nostre rispettive Scuole e corpi di Istruttori un ordinamento unico, chiaro e funzionale, possono sembrare ancora poca cosa ma ritengo che sul piano concettuale, istituzionale, operativo e dell'immagine, essi rappresentino già un grosso risultato e la premessa per poter puntare insieme verso programmi che sempre meglio rispondano alle esigenze dei nostri Soci, delle nostre Scuole e quindi valorizzino sempre di più l'operato del C.A.I.

I nostri rapporti con lo Stato, le Regioni e le Comunità Montane

Questo è l'argomento che mi è stato chiesto di trattare e cercherò di farlo nel modo più chiaro e sintetico possibile; Vi preciso comunque che sono a vostra disposizione per ulteriori ed eventuali chiarimenti.

Lo sviluppo enorme della pratica dell'alpinismo e dello sci-alpinismo, ha messo e mette a dura prova gli uomini e le istituzioni del C.A.I., in particolare creando problemi di ordine finanziario non sempre superabili.

Quando il numero degli allievi aumenta la Scuola o Corso che sia abbisogna di una maggiore quantità di materiale di gruppo e necessita di un maggiore numero di Istruttori; sommando le necessità periferiche delle Sezioni ci si accorge che i corsi Regionali e Nazionali, per creare nuovi istruttori, debbono essere aumentati non solo in proporzione alla domanda ma anche tenendo conto dell'inevitabile avvicendamento o turnover come si dice oggi.

Salvo rare eccezioni le Sezioni, i Corsi, le Scuole comprese quelle Centrali, le nostre rispettive Commissioni e la Sede Centrale stessa sono ricche solo di uomini, di buona volontà e di idee; i soldi sono pochini pochini.

Il Club Alpino Italiano è però un ente di pubblica utilità e come tale alcune sue attività possono talvolta godere di contributi resi disponibili da opportune leggi. Sia chiaro quindi che non ci troviamo nella posizione di chi chiede della carità, ma di chi esercita un diritto a favore del prossimo.

Vediamo ora come, quando e da chi è possibile talvolta ottenere questi contributi.

I Corsi e le Scuole Sezionali per l'attività da loro normalmente ed annualmente svolta a favore degli allievi e i Corsi regionali svolti per creare i nuovi Istruttori del C.A.I. di alpinismo o di sci-alpinismo, rientrano nei disposti delle leggi regionali e possono ottenere dei contributi attraverso la Regione stessa, tramite l'assessorato della pubblica istruzione o più facilmente delle Comunità montane ove i corsi hanno svolgimento.

Partendo dal presupposto non sempre vero, che le leggi regionali siano ugualmente applicate e operanti su tutto il territorio italiano, è necessario per prima cosa farsi conoscere.

Infatti, non dobbiamo farci delle illusioni, l'attività che svolge il C.A.I. nel suo insieme è conosciuta solo dagli addetti ai lavori; bisogna però anche riconoscere che la colpa di ciò è solo nostra.

Gli amministratori e i politici hanno generalmente salvo eccezioni ben note, altre passioni, altre grane, tanto è vero che la prima volta che mi presentai in Regione Lombardia come rappresentante del C.A.I., mi sentii dire molto onestamente che sarebbe stato opportuno farmi precedere da un «memoriale» per metterli in grado di conoscerci meglio.

Mi sentii perduto per due motivi, primo perchè non avevo tempo di scrivere un memoriale, secondo perchè il mio interlocutore non lo avrebbe certamente letto.

Di lì a un giorno mi sono ripresentato con una tavola schematica e dopo pochissimi minuti l'informazione era realizzata con soddisfazione di entrambi. Fatta questa premessa e raccomandando vivamente l'adozione di questa procedura o di una simile da parte di chi se ne dovrà occupare preciso ancora quanto segue:

La persona o le persone che devono tenere i contatti con gli Assessori Regionali Sport, Turismo e Pubblica Istruzione debbono possibilmente farsi presentare o essere conosciuti dai loro interlocutori.

Le domande scritte di contributi debbono essere corredate dal programma e dal preventivo di spesa e dovranno essere presentate non meno di 6/8 mesi prima altrimenti il contributo difficilmente può essere finanziato dall'Ente.

Infine dovrà essere sufficientemente enfatizzato l'obiettivo del Corso anzi, gli obiettivi, quali quello della valorizzazione turistica, quello dell'insegnamento (comprensivo l'ecologia) e delle prevenzioni degli infortuni in montagna (questo ultimo in modo particolare).

Non trascurate un analogo contatto con identica procedura con le Aziende Autonome di turismo e Soggiorno.

A titolo informativo vi dirò invece che le attività a carattere Nazionale o Internazionale come ad esempio i Corsi per Istruttori Nazionali o il Rally CAI-CAF, possono talvolta ottenere contributi dal Ministero dello Sport-Turismo e Spettacolo e da quello della Pubblica Istruzione.

La prassi è sempre identica a quella indicata prima: meglio se a sollecitare le richieste viene incaricato un membro della Commissione residente a Roma.

A questo punto sono certo che sarete curiosi di sapere se siamo soddisfatti dei rapporti instaurati dal nostro settore con Regioni, Comunità e Ministeri.

Con tutta sincerità debbo dirvi che i risultati sono talvolta molto diversi fra Regione e Regione e Comunità e Comunità, ciò che però abbiamo ottenuto ci incoraggia a proseguire, a migliorare le nostre pubbliche relazioni a scegliere per questi compiti gli uomini più adatti, in fondo desideriamo solo migliorare delle istituzioni e favore di quanti desiderano conoscere ed amare la montagna.

Vi ringrazio dell'attenzione e auguro a questo congresso i migliori risultati.

Gianni Lenti

Presidente della Commissione Nazionale Scuole di Sci-Alpinismo

Il riconoscimento giuridico degli istruttori nazionali di alpinismo

Con la presentazione alla Camera dei Deputati, il 29 giugno 1979, della proposta di Legge n. 33 denominata «Tutela del titolo di istruttore nazionale di alpinismo, di sci alpinismo e di speleologia» ha assunto finalmente concretezza l'iniziativa avviata un anno fa per ottenere il riconoscimento giuridico, vale a dire il riconoscimento ufficiale a tutti gli effetti di legge di fronte agli organismi dello Stato, del nostro titolo e della nostra attività.

Il traguardo è importante per noi, per il Club Alpino Italiano e, se mi è consentito, per lo stesso ordinamento statale sia pure limitatamente al settore del turismo montano.

Significa uscire da una dimensione privatistica e valorizzare di fronte agli organi dello Stato e all'opinione pubblica un patrimonio di esperienze, di lavoro, di sacrifici che hanno contribuito da decenni a diffondere a tutti i livelli, nonostante i pochi mezzi disponibili, una vera e propria educazione alpinistica.

Al di là degli aspetti tecnici, la vera opera degli istruttori e delle Scuole è quella di educazione alla montagna nel senso più ampio e completo del termine, rivolta alla tutela del territorio, alle modalità della frequentazione, alla conoscenza di tutti gli aspetti dell'ambiente, alla prevenzione degli infortuni alpinistici che, come è noto, colpiscono nella stragrande maggioranza, coloro che non hanno una adeguata preparazione.

Questo tipo di attività svolta attraverso le Scuole operanti in tutta Italia ha una rilevante dimensione sociale e si inserisce in modo determinante nell'azione che lo Stato conduce per educare i cittadini alla conoscenza e al rispetto del territorio montano del nostro Paese.

Questi sono gli elementi di indubbio interesse pubblico che sostengono validamente la richiesta di ottenere il riconoscimento formale della nostra opera da parte dello Stato.

Questa richiesta poteva anche essere avanzata separatamente nell'ambito delle varie regioni ma avremmo corso il grave pericolo di vedere il nostro problema affrontato e risolto con criteri diversi e quindi di ritrovarci con una disparità di trattamento così come si sta verificando per i maestri di sci.

Per questa ragione la proposta di legge è stata presentata in sede nazionale, per poter contare indipendentemente dai decentramenti regionali che avessero a verificarsi in futuro, su una regolamentazione di base omogenea e unitaria.

Il testo della legge, pubblicato su Lo Scarpone n. 20/79, è composto di soli quattro articoli.

La regolamentazione dettagliata della nostra attività e di quella delle Scuole è demandata alle strutture e ai Regolamenti che già esistono. Di qui, l'essenzialità schematica delle legge base.

Semmai, spetterà a noi e agli organismi che ci rappresentano rivedere strutture e Regolamenti per adeguarli alle nuove prospettive di lavoro.

Quali le conseguenze dell'ottenimento di questo riconoscimento giuridico?

Innanzitutto il riconoscimento della competenza esclusiva del Club Alpino Italiano nella nomina degli Istruttori di alpinismo e nella istituzione delle scuole con la conseguente salvaguardia di tutta l'opera svolta fino ad oggi. Poi, tutta una serie di ulteriori effetti positivi che si riassumono principalmente nella consapevolezza di una tutela ufficiale ed effettiva della nostra opera nell'ambito dell'ordinamento statale.

Sotto altro profilo, non certo secondario, questa tutela potrà tradursi in un concreto sostegno materiale per potenziare e rendere più efficienti le nostre strutture.

Il raggiungimento di questo traguardo non comporterà ovviamente alcun mutamento delle nostre collaudate strutture tecniche ma può essere una occasione da non perdere per rivedere a fondo le nostre strutture organizzative. L'attenzione posta fino ad oggi all'aggiornamento delle tecniche alpinistiche va estesa al nostro modo di operare, ai problemi organizzativi delle Scuole e dei corsi, ai sistemi e ai programmi didattici. In un'epoca in cui tutto si evolve rapidamente trasformando costumi ed esigenze di vita dobbiamo essere attenti ai mutamenti che avvengono intorno a noi per non corere il rischio di sprecare la nostra fatica e rendere poco incisiva la nostra opera.

Mi limito ad alcune indicazioni auspicando un ben maggiore contributo da parte di altri Colleghi e in particolare dei più giovani.

I programmi e i sistemi didattici vanno rivisti, arricchiti e vivificati di fronte alle esigenze degli allievi di oggi. Ho la sensazione che i nostri allievi richiedano di più sul piano umano e culturale che su quello tecnico. E in fondo il nostro compito più importante è quello di dare una educazione alpinistica che è fatta di tecnica ma anche di contenuti umani, di motivazioni, di valori spirituali e sociali. In questo senso è più ricca una giornata vissuta in montagna anche di limitato livello tecnico che tre giorni di esercitazioni in palestra.

Io credo che valga la pena di sperimentare nei nostri corsi dei nuovi sistemi didattici limitando le nostre ambizioni tecniche e considerando di più le esigenze più sentite dei nostri allievi.

Analoghe considerazioni si possono fare per le lezioni teoriche che devono uscire dagli aridi schemi di routine e arricchirsi di dialogo e di applicazioni pratiche.

Infine, se desideriamo una maggiore considerazione del nostro ruolo e della nostra attività dobbiamo uscire dalla ristretta dimensione di Club in cui ci siamo relegati e offrire all'esterno avvalendoci di tutti gli strumenti informativi di cui oggi disponiamo, una immagine efficace della nostra opera.

In sostanza, la maggiore valorizzazione che ci può derivare dal riconoscimento ufficiale delle pubbliche istituzioni deve essere accompagnato dalle nostre capacità di evolverci e di saper vivere il nostro tempo.

I.N. Giancarlo Del Zott

La via dei laghetti alpini valesesiani

Chi vorrà seguirci negli itinerari che presentiamo in questo periodo, scoprirà di non aver camminato invano.

Siamo nuovamente a Rassa dove la scorsa volta siamo ritornati dopo una escursione di alto interesse. Non riesco a trattenermi da qualche osservazione. Le valli di Rassa, la Sorba e la Gronda, non sono percorse dai Valesesiani nella misura che meriterebbero sia per le molteplici possibilità che offrono di raggiungere mete ragguardevoli, sia per il carattere tipicamente alpestre e selvaggio dei loro monti. Luoghi come gli alpi Sorbella, Prato, Cerone, Orpiano e Cossarello, o vette come il Morticci, il Cossarello, ed il Ventolaro, sono già riferimenti sufficienti per escursioni di pieno successo. Chiudiamo la nostra parentesi e valichiamo il bel ponte antico in capo al paese, che si porta sulla destra della Gronda.

La mulattiera, una delle più belle della Valsesia, sale dolcemente per breve tratto finché, riportata sulla sinistra del torrente col ponte di Pian Mulino, procederà fino alla frazione La Piana (m 1193) senza richiederci eccessiva fatica. Non chiudiamo tuttavia gli occhi di fronte alla due prime frazioni di Oro e Ortigoso: la loro posizione è così ridente, e le loro case così ricche di motivi architettonici spontanei, che ci duole saperle abitate da due sole persone, una per frazione. A La Piana, una frazione cui tendiamo per iniziare la nostra vera marcia, posta su un ripiano che gode il sole in abbondanza (gli abitanti del luogo venivano chiamati lucertoli) ora è disabitata. Sofferiamoci un istante per uno sguardo all'intera Val Gronda: È qui che si apre la Val Sassolenda (l'etimologia è scontata!) che per due ore, con pendenze diverse, ci innalzerà prima all'Alpe Sassolenda (m 1642) e poi sull'Alpe Scarpia (m 1999). Sono due alpeggi ancora frequentati, per cui il sentiero è sempre ben visibile e curato. Nessuno e nulla vieta di sostare per riprendere fiato, tanto più se si vorrà dare un saluto all'amico Antenore che sull'uno o sull'altro alpeggio pascola le sue bovine. Dopo l'Alpe Scarpia si potranno seguire due sentieri diversi, rispettivamente sulla sinistra o sulla destra del torrente. In ogni caso di perverrà ad un ripiano sassoso, ai bordi del quale brilla un primo laghetto, il Laghetto Piccolo di Scarpia, ben protetto a levante da un dosso erboso, e ad occidente da una spalla del Monte Ventolaro (m 2494).

Contornando a sud la giavina e lasciandosi sulla destra l'Alpe Laghetto (m 2219), si sale la china che si innalza verso la Corna Rossa (m 2552) per poi piegare giunti ad altro ripiano sassoso, a nord-ovest per raggiungere il Lago Grande di Scarpia (m 2277) un vasto lago che va a lambire il monte Ventolaro che si innalza a sud-ovest, e a nord-ovest il Becco di Cossarello (m 2619). Sulle sponde del Lago Grande la sosta è d'obbligo, almeno per consultare l'orologio e fare qualche conticino con le proprie energie. Se tutto è favorevole si potrà puntare direttamente a Nord per guadagnare il Colle del Campo (m 2400) che immette nella Valle Artogna.

L'occhio spazierà su un'infinità di vette; il Corno Bianco (m 3321) si presenterà di taglio evidenziando la sua inconfondibile cuspide, mentre il Rosa si mostrerà con una faccia per noi pressoché nuova. Senza ridiscendere al lago, ma giocando col proprio intuito e sfruttando spazi erbosi, sempre tenendosi in quota lungo la cresta del Becco di Cossarello ed in direzione sud si perverrà ad un intaglio, il Colle del Canal Rossone, tra il Becco di Cossarello stesso e il Ventolaro, per poi procedere verso Ovest alla ricerca del Lago della Rossa (m 2313). È ovvio che, in caso si fruisse ormai di pochi spiccioli, converrà, dal Lago Grande, puntare direttamente al Colle di Canal Rossone, anche se in realtà il risparmio sarà minimo. Giunti all'intaglio, occorrerà fare i conti col sentiero che sarà visibile per breve tratto. Durante il primo tratto di discesa, quando la traccia è ancora evidente, ai piedi dell'escursionista appariranno due giavine ben distinte tra loro perché situate su piani diversi: dovrà essere scartata una breve traccia di sentiero che guida a quella più bassa minimamente cedendo alla quota; si imboccherà poi un sentiero nel prato che diventerà sempre più sicuro a mano a mano che avanzerà verso la zona rocciosa.

Dopo mezz'ora di strada pianeggiante si scorderà in basso a sinistra l'Alpe Orpiano (m 1837), ben distinguibile per la presenza di una cappelletta ad ovest

delle case; dopo altri dieci minuti, sempre in basso a sinistra, lo stupendo Alpe Cossarello (m 2090). Il nostro sentiero in altra mezz'ora ci porterà al Canalone della Rossa che salirà pietroso al colle omonimo (m 2519). Ad esso riserviamo solo uno sguardo perché il Lago della Rossa è oltre il costone parzialmente erboso che ci siamo trovati di fronte giungendo al canalone per il sentiero descritto. Ancora un piccolo sforzo: sfruttiamo come ci è possibile qualche traccia di sentiero verso Ovest e dal crinale che raggiungeremo vedremo in basso il lago ormai raggiungibile in cinque minuti. È un lago quasi circolare con un bell'isolino roccioso, che ricorda quello superiore delle Giare, di cui parleremo fra non molto. Dalle sue sponde sud occidentali l'occhio spazia sulla cresta di monti che dividono la Val Gronda dalla Val Sorba, dalla piana di Loo e dal Vallone del Maccaigno, mentre a quota minore, alle falde del Morticci si vede brillare il lago del Seie (m 2171). Prima di iniziare il ritorno converrà ricercare se in qualche taschino stia inoperoso qualche spicciolo inutilizzato e quindi, facendosi strada fra massi, in direzione ovest-nord, riguadagnare nuovamente il canalone che innalza verso il colle e ripetere l'operazione già compiuta dal Colle del Campo.

Il M. Rosa sembrerà essere ruotato di qualche grado su se stesso nel senso inverso delle lancette dell'orologio. Non suggerisco di scendere in Valle Artogna; caso mai consiglio di preparare lo spirito per la prossima escursione riservata alla valle di Campertogno. Allora? Si ridiscenda per il sentiero seguito nella salita, si accosti l'Alpe Cossarello e si segua il sentiero che, tortuoso ma ben visibile, giunge all'Alpe Campo. Li potrete salutare l'amico Ernesto e guadagnare l'altro sentiero che, seguendo il corso della Gronda, toccando le frazioni La Fontana e Rassetta scende a Rassa. Se invece, al ritorno dal Colle della Rossa, si vorrà lasciare alla propria sinistra il sentiero ormai noto, e si preferisca ridiscendere il vallone, si contorneranno le rocce di destra tenendosi ben saldi sui tacchi per evitare scivoloni sul prato particolarmente inclinato (dopo che io, proprio qui, fui protagonista di un'esperienza... negativa, ebbi in regalo dall'amico Erolì un paio di ramponcini... da erba, che a volte utilizzo), seguire una magra traccia di sentiero che, mantenendo quella quota, segue la testata della valle fino all'Alpe del lago (m 2074).

L'amico Sino vi sarà largo di consigli e vi indicherà il sentiero che dovrete seguire fino a Rassa. Vi raccomando: giunti alla frazione La Fontana, passate in casa Erolì e ringraziatelo dei ramponcini che mi ha fornito. Sono sicuro che ci guadagnerete un bicchiere di quello buono.

G.G.
C.A.I. Sezione Varallo

Rû (= canale) in val d'Ayas è detto Rû Cortot in val d'Aosta Rû di S. Vincent

Nasce dal vallone delle Cime Bianche in località Cortot m 2.100 e arriva al Col di Joux m 1.640, tra Busson e S. Vincent, scorrendo per ben 25 km. tra pascoli, larici e rocce.

La sua costruzione è dovuta alla buona volontà, al coraggio, alla fede di due generazioni di montanari di S. Vincent, di Emarese e di Challant.

Il primo atto dei signori feudatari è del 14 luglio 1393.

L'opera è finita in 40 anni nel maggio 1433.

Pochi anni fa il canale è scomparso dal Cortot all'Alpe Varda, perché intubato poco sopra l'antico

Un nuovo sentiero nel gruppo del Carega

Domenica 21 ottobre s'è svolta a Passo Pertica con la celebrazione della S. Messa e la benedizione della targa la cerimonia inaugurale del nuovo sentiero alpinistico «C. Battisti» che, partendo da Passo Pertica porta ai 2.116 metri della «Costa Media» nei pressi di Cima Madonnina ove si unisce al sentiero delle Creste proseguendo poi per il Rifugio Fraccaroli. Si tratta di una notevole opera che il Gruppo Alpino «C. Battisti» sottosezione del CAI Verona ha tenacemente voluto e che unitamente al Rifugio Fraccaroli, costruito a suo tempo dallo stesso Gruppo, valorizza l'intera zona del Carega.

Tutti coloro che hanno percorso il nuovo itinerario sono stati concordi nel definirlo non solo il più bello del Carega ma addirittura all'altezza dei più celebri sentieri attrezzati.

Il G.A.C. Battisti ha voluto tracciare un sentiero alpinistico il più sicuro possibile ed alla portata di gran parte degli alpinisti. Alla sua costruzione hanno partecipato oltre al suo ideatore, il custode del Rif. Fraccaroli, numerosi soci che, con entusiasmo e sacrifici si sono costantemente dedicati. I lavori sono durati quattro anni ed hanno comportato anche un notevole onere finanziario.

Il sentiero inizia subito dopo il passo Pertica, sul versante della Val dei Ronchi, con una bella cengia attrezzata con circa 400 metri di fune metallica; attraversa con l'aiuto di alcuni passaggi artificiali un canalone e si porta ai piedi di una costa di baranci che si risale, con l'aiuto di alcune funi, sino ad un'aerea spalla. Di qui si scende per circa 50 metri e, sempre avvalendosi di alcuni tratti di corda si attraversano alcuni colatoi sino ad immergersi in un canalone che, prima liberamente, poi con scale e funi risale sino ai prati sotto la cresta terminale.

La varietà dei panorami ed il continuo mutare del terreno fanno sì che l'ascensione non sia mai monotona. Il tempo necessario per percorrere il sentiero dal Passo Pertica al Rifugio Fraccaroli è di tre ore, tre ore e mezza. Il sentiero attraversa una zona ancora vergine, un vero giardino: raponzoli di roccia, ciclamini, stelle alpine, aquileghe ed altri innumerevoli fiori crescono in larga misura. Anche la fauna è presente con alcuni esemplari.

All'educazione di tutti i percorritori è affidato il mantenimento dello stato attuale del percorso.

Alcuni dati significativi:

lunghezza del percorso: 2506 m - lunghezza corde metalliche: 530 m - chiodi n° 386; gradini n° 51 - dislivello 587 m (fino alla Costa Media)

Con quest'opera il nostro Gruppo vuol anche dimostrare che è possibile una reale valorizzazione del Carega, presentando ai futuri percorritori del sentiero un'immagine «pulita» di queste cime e di queste valli sulle quali frequentemente si addensano oscure nubi speculative. Il percorso permetterà altresì una maggiore distribuzione degli escursionisti che, specialmente in estate, affollano eccessivamente i normali itinerari di salita.

Gruppo Alpino «Cesare Battisti» Verona

per fornire acqua a S. Vincent. Hanno rotto, spaccato, sradicato piante senza riguardo.

Tuttavia dall'Alpe Varda alla Grande Cascata alle pendici del M. Zerbion il canale poteva continuare a scorrere, su un percorso quasi pianeggiante che si mantiene sui 2.000 m

Esso potrebbe offrire al turista e al montanaro un panorama fra i più belli della valle, tra pascoli e conifere, con sfondo di villaggi e di ghiacciai.

Anche le persone anziane che non possono fare escursioni molto impegnative, vi hanno trovato e troverebbero ricreazione dello spirito e facile allenamento per il corpo.

Purtroppo da alcuni anni è dimenticato nel più umiliante, colpevole e squallido abbandono.

In alcuni tratti è asciutto, in altri pantanoso, in altri ha rotto gli argini dilagando nei boschi e pascoli.

Questo perché il Comune di Ayas, che si era impegnato formalmente nella persona del sindaco alla sua manutenzione ordinaria e straordinaria, lo trascurava in maniera vergognosa.

Dal punto di vista turistico, paesaggistico, ecologico e storico, val la pena di salvarlo.

Con i mezzi di oggi non è difficile, occorre la buona volontà.

ALTO ADIGE

DOLOMITI

cento idee per una vacanza "più"

val gardena · alpe di siusi

Ortisei, S. Cristina, Selva, Plan de Gralba, Passo Sella, Castelrotto, Siusi,

val badia

Corvara, Colfosco, La Villa, Pedraces, S. Cassiano, Passo Gardena, Antermoia, S. Martino,

plan de coronas · valle aurina

Brunico-Riscone, Valdaora, S. Vigilio di Marebbe, Terento-Falzes, Rasun-Anterselva, Monguelfo, Campo Tures-Riva, Lutago, Cadi Pietra

alta val pusteria

Dobbiaco, S. Candido, Sesto-Passo Monte Croce, Versciaco, Villabassa, Braies, Valle di Casies

ortles · cevedale · senales

Solda, Trafoi, Prato Stelvio, Passo Stelvio, Laces, Val Martello, Val Senales (Maso Corto)

val d'isarco

Bressanone-Plose, Funes, Maranza, Valles, Vipiteno-M. Cavallo, Racines, Colle Isarco, Malga Zirago

bolzano · catinaccio · latemar

Renon, Sarentino (Boscoriva), Nova Levante, Carezza, Tires, Obereggen (Ski Center Latemar), Passo Oclini, Nova Ponente

dintorni di merano

Avelengo, Merano 2000, Alpe Cervina, S. Leonardo Passiria-Valtina, Plan, Lana-Monte s. Vigilio, Val d'Ultimo.

alta val venosta

Resia, S. Valentino, Belpiano-Val di Roia, Curon-Vallalunga, Malles-Watles, Tubra

skipass coordinati: SUPERSKI DOLOMITI · ORTLER SKI ARENA · SKIRAMA VAL D'ISARCO

CIEFFE BZ

**la più vasta, la più varia, la più ricca,
la più affascinante, la più prestigiosa, la più bella
zona sciistica dell'arco alpino**

Ufficio provinciale per il turismo-AltoAdige
39100 BOLZANO-Piazza Walther 22 tel. 0471/26991

INVIATEMI GRATUITAMENTE:
 PROSPETTO GENERALE INVERNALE
 PROSPETTO PISTE FONDO
 PROGRAMMA SETTIMANE
BIANCHE



Commissione centrale per la Speleologia

3° Corso di accertamento per istruttori nazionali di speleologia (S. Vittore di Genga, Ancona, 23 agosto-2 settembre 1979)

Su incarico della Scuola Nazionale di Speleologia, il Gruppo Speleologico Marchigiano della Sezione del C.A.I. di Ancona ha organizzato il 3° Corso di Accertamento per Istruttori Nazionali di Speleologia nella più importante zona carsica dell'Appennino Umbro-Marchigiano. La base è stata posta nel rifugio della Sezione del C.A.I. di Jesi.

Hanno preso parte 19 candidati provenienti da 16 gruppi grotte.

Le prove, sia pratiche che orali, hanno teso ad accertare la preparazione tecnica, culturale e didattica degli aspiranti I.N.S., con particolare riguardo, ritenendolo prioritario, all'accertamento del livello raggiunto nella progressione in grotta - sia come efficienza esplorativa che come grado di sicurezza - e nelle manovre di soccorso rapido uomo a uomo.

Le prove pratiche, sia su scala che su corda, si sono svolte nelle palestre esterne della Gola di Frasassi e della Gola della Rossa, nonché nella Grotta Grande del Vento, nel Buco Cattivo, nel Pozzo del Diavolo, nella Grotta del Mezzogiorno, nella Voragine Boccanera e nella Grotta di Monte Cucco. In quest'ultima cavità sono state raggiunte, a squadre separate, notevoli profondità.

Si è potuto constatare un buon livello generale nella progressione in grotta, anche se altrettanto non si può dire nella capacità di esprimersi didatticamente, sia come modi espressivi che nella maniera di presentarsi con un insieme di attrezzature personali adeguate agli scopi che si prefigge l'insegnamento.

Negli esami tendenti ad accertare preparazione culturale specifica e generale è stato riscontrato, a parte dovute eccezioni, un livello piuttosto scarso, che dovrà essere elemento di riflessione se si vuole la speleologia C.A.I. adeguata ai suoi naturali contenuti, che sono esplorativi come culturali.

Dopo sei giorni di esercitazioni e due di esami orali, la Commissione di Accertamento - composta da Curzio Casoli (Presidente), Enrico Rosati (Direttore del Corso), Roberto Polverini (Segretario), Ferruccio Cossutta, Pier Luigi Salustri, Salvatore Sammartano, Angelo Zorn, Francesco Salvatori, Paolo Amedeo, Carlo Balbiano, Franco Utili, presenti anche Carlo Finocchiaro (Presidente della Commissione Centrale per la Speleologia) e Saudo Sosi (Segretario della suddetta commissione) - ha abilitato 11 candidati. Essi sono: Gianni Beltrami (Lecco), Bruno Cova (Trieste), Roberto Fabbretti (Terni), Fulvio Forti (Trieste), Marco Ghiglia (Biella), Felice La Rocca (Perugia), Marcello Panzica (Palermo), Gianmaria Pesenti (Bergamo), Roberto Recchioni (Ancona), Riccardo Rondoni (Perugia), Mauro Venier (Pordenone).

A seguito di questi risultati il Corpo Insegnante della S.N.S. è composto da 29 istruttori. Un insieme di speleologi praticanti, rivitalizzato nel potenziale tecnico, capace di esprimersi tutt'ora a notevoli livelli culturali.

Francesco Salvatori
Direttore della Scuola Nazionale di Speleologia

Progressione

Rassegna di attività della Commissione Grotte «E. Boegan» di Trieste, curata da Carlo Finocchiaro con la collaborazione di Tullio Ferluga, Pino Guidi, Sergio Serra e Louis Torelli. Al secondo anno di pubblicazione è uscito il terzo numero come supplemento ad «Atti e Memorie».

Per ricevere i numeri arretrati e per informazioni scrivere a: Commissione Grotte «E. Boegan» Società Alpina delle Giulie, Piazza Unità d'Italia, 3 - 34100 Trieste - telefono 040/60317

Convegno nazionale «Speleologia come realtà Sociale»

Ancona, 14 - 17 marzo 1980

Gruppo Autonomo Speleologico Jesino - Jesi
Gruppo Speleologico Marchigiano - CAI - Ancona
Il Gruppo Autonomo Speleologico Jesino e il Gruppo Speleologico Marchigiano - CAI Ancona organizzano nel periodo 14-17 marzo 1980 in Ancona il convegno nazionale «Speleologia come realtà sociale».

Il Convegno si propone di approfondire i problemi inerenti l'organizzazione speleologica in Italia e la potenziale utilità della ricerca speleologica per la comunità.

Durante il Convegno è prevista la:

- presentazione e discussione di comunicazioni sulla speleologia al servizio della società (turismo, idrogeologia carsica, ecc.)

Verranno inoltre organizzati due incontri dibattito con tema:

- Corsi di speleologia: impostazione e finalità
- Problemi e prospettive dell'organizzazione speleologica in Italia.

A questi dibattiti sarà possibile presentare comunicazioni che serviranno da base di partenza per la discussione generale.

Programma di massima

Venerdì 14

ore 9,00 - Apertura della Segreteria

ore 11,00 - Apertura Convegno e saluto Autorità

- ore 15,00-19,00 - Lavori

Sabato 15

ore 9,00-12,30 - Lavori

ore 15,00-19,00 - Lavori

ore 20,00 - Cena per i congressisti

Domenica 16

ore 9,00-12,30 - Lavori

ore 15,00 - Lavori

ore 18,30 - Chiusura Convegno

Il Convegno si concluderà lunedì 17 marzo con 2 escursioni contemporanee ed alternative:

a) Grotta Grande del Vento al di fuori del percorso turistico: saranno studiati 2 itinerari di diversa difficoltà.

b) Sentiero dei Gradoni: visita al Foro degli Occhialoni e traversata alta della Gola di Frasassi con ottima veduta panoramica.

Notizie generali

Il costo delle escursioni comprendente esclusivamente le spese di trasporto, è fissato in L. 5.000; non saranno in alcun caso prese in considerazione adesioni all'escursione A giunte oltre i termini previsti; sarà possibile aderire in sede congressuale all'escursione B soltanto se vi sarà disponibilità di posti; per i minorenni è necessaria l'autorizzazione scritta da parte di entrambi i genitori da allegare alla scheda di adesione.

I lavori del Convegno si svolgeranno in sedute separate qualora ciò sarà ritenuto necessario; verrà inoltre esaminata la possibilità di organizzare gruppi di studio. Saranno disponibili dei locali in cui i partecipanti potranno ritrovarsi nelle ore libere.

Partecipazione e quote

Chi intende partecipare al Convegno deve chiedere la scheda di adesione e renderla, compilata in ogni sua parte, entro il 15 gennaio 1980 alla segreteria del Convegno.

La partecipazione al Convegno potrà avvenire in base ai seguenti criteri:

- Membri partecipanti: con diritto a presentare relazioni, ricevere Atti e Preprints e a partecipare alle varie manifestazioni - quota L. 10.000

- Membri accompagnatori: con diritto a presenziare alle varie manifestazioni, non possono presentare comunicazioni né ricevere gli atti - quota L. 7.500

- Membri aderenti: con diritto a presentare comunicazioni e ricevere gli Atti - quota L. 5.000

Le adesioni alle varie manifestazioni saranno considerate valide solo dopo il pagamento delle relative quote mediante versamento su Conto Corrente Postale N. 16463606 intestato a Club Alpino Italiano - Sez. Ancona - Via Oddo di Biagio, 14 - 60100 Ancona

Norme per la presentazione di relazioni

Le comunicazioni dovranno pervenire alla Segreteria entro e non oltre il 31 gennaio 1980; i riassunti delle stesse dovranno essere inviati entro il 15 dicembre 1979. I lavori non devono superare le 10 cartelle dattiloscritte a spazio 2 in triplice copia su fogli UNI A4. Le tavole fuori testo saranno a carico degli autori.

L'organizzazione si riserva di non accettare né stampare comunicazioni presentate oltre i termini indicati.

Problemi logistici

A tutti coloro che avranno aderito entro i termini previsti verrà inviato del materiale per poter provvedere alla sistemazione in Ancona.

L'organizzazione sta cercando di reperire alloggi economici per il periodo del Convegno; sono anche allo studio possibilità di convenzione con alcuni ristoranti.

Tutta la corrispondenza del Convegno va indirizzata a: Segreteria Convegno Nazionale «Speleologia come Realtà Sociale» - Gruppo Autonomo Speleologico Jesino - Via Maratta, 10 - 60035 Jesi (An)

Manifestazione realizzata con il patrocinio di: Regione Marche, Provincia di Ancona, Comune di Ancona, Azienda di Soggiorno Riviera del Conero, Consorzio Frasassi.

Con il contributo di:

Comune di Ancona, Azienda di Soggiorno Riviera del Conero, Consorzio Frasassi.

Il Complesso carsico di Zelbio e del Pian del Tivano (Co)

Nel 1976 il complesso carsico formato dalle grotte Tacchi (2029 Loco) e Zelbio (2037 Loco), posto sotto la zona del pian del Tivano (Co), aveva uno sviluppo planimetrico di 2220 m circa.

Le esplorazioni svolte in coincidenza con le secche del '76 e del '78 che hanno aperto i sifoni, hanno permesso di portare lo sviluppo del sistema Tacchi-Zelbio a 5900 m. In fondo alla Tacchi il reticolo di gallerie è abbastanza complesso ma si individuano due direttrici distinte: un ramo corre lungo la sinclinale verso il Buco della Niccolina (2204) dal quale è separato da 800 metri planimetrici e da 140 di dislivello e l'altro perviene dalla sinistra idrografica del sistema. Al momento attuale il rilievo contiene una ventina di punti interrogativi per altrettante gallerie nella zona del fondo della quale si separano 5 sifoni lunghi più di 100 m. Scavi in Niccolina hanno allungato la grotta, ma non hanno portato niente di notevole. Dopo l'allungamento della Tacchi la zona soprastante il Piano del Tivano è stata considerata e in fondo al detto piano, sul Monte Cippei, gli scavi hanno dato buoni frutti; un buchetto, ritenuto di scarsa importanza dal quale, però, usciva una debole corrente d'aria è stato aperto e ha rilevato prima una serie di strettoie poi un pozzo di 100 m poi una serie di altri pozzetti, sale, cunicoli e strettoie che portano a un salone - a 250 m da cui parte un pozzo da 40 m alla base del quale vi sono altre strette gallerie tutt'ora da esplorare. Il fango abbondantissimo e il pericolo di piene improvvise ad ogni temporale costituiscono le maggiori difficoltà: il primo per i problemi di reperimento di punti idonei a piantare split, e le seconde perché alcuni cunicoli sotto il pozzo da 100 sicuramente sifonano.

Un altro scavo recente, sempre nella stessa zona, ha portato il buco presso la Capanna Stoppani (2021 10 Loco) da - 11 m a - 140 e continua ancora.

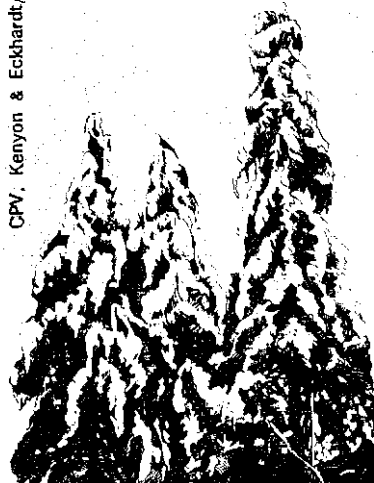
Degno di nota è il fatto che l'abisso del Monte Cippei sia una bocca calda mentre Tacchi e Niccolina sono bocche fredde.

L'esplorazione continua anche in altri buchi della zona.

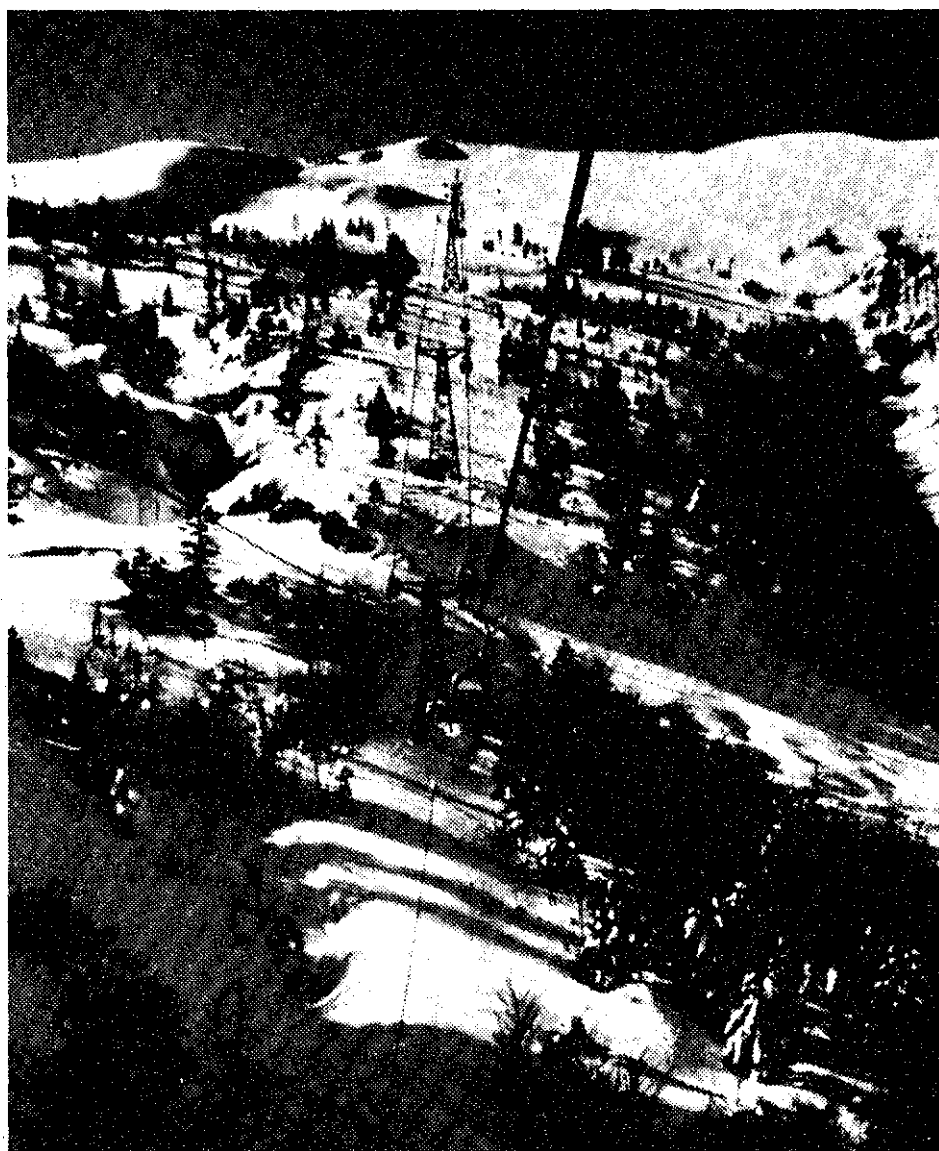
Le prime esplorazioni del Cippei risalgono al giugno del 1979, quelle del pozzetto vicino alla Capanna Stoppani al settembre 1979.

Se pensate che le montagne toscane possano offrirvi solo impianti moderni e chilometri di piste, siete su una brutta china.

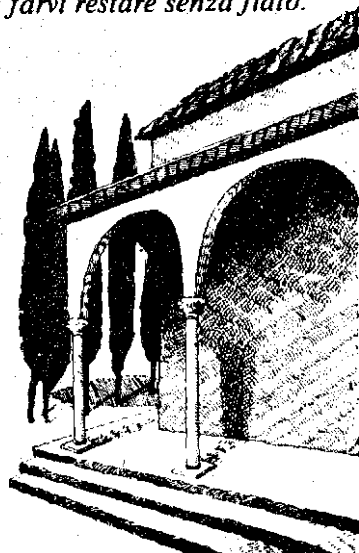
CPV, Kenyon & Eckhardt/fi



Vicino alla pista, le distese di boschi coperti di neve. Non sarà solo la velocità a farvi restare senza fiato.



100 km. di piste e 80 impianti di risalita. C'è di che accontentare anche il più esigente degli sciatori.



In Toscana potete ammirare anche capolavori che non sono opera della natura.



Una buona bistecca alla fiorentina. Quello che ci vuole per affrontare con grinta qualsiasi discesa.

Abetone, Cutigliano, Pian di Novello, San Marcello Pistoiese, Gavinana, Maresca, La Consuma, Vallombrosa, Secchieta, Monte Amiata, Abbadia San Salvatore, Casteldelpiano, Arcidosso, Seggiano, Santa Fiora, Piancastagnaio, Falterona, Burraia, Passo della Calla, Sillano, Casone di Profecchia, Passo dei Due

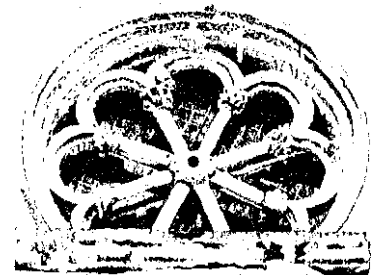
Santi, Campocecina, Passo delle Radici, Zeri.

Sono i nomi delle località più famose e suggestive della Toscana dove i patiti della neve potranno passare delle vacanze indimenticabili.

Sempre sugli sci, dall'Appennino all'Amiata, in mezzo alla natura bianca e silenziosa.



Molti solitari borghi toscani sono legati a nomi famosi. Ma non è detto che i più incantevoli siano i più conosciuti.



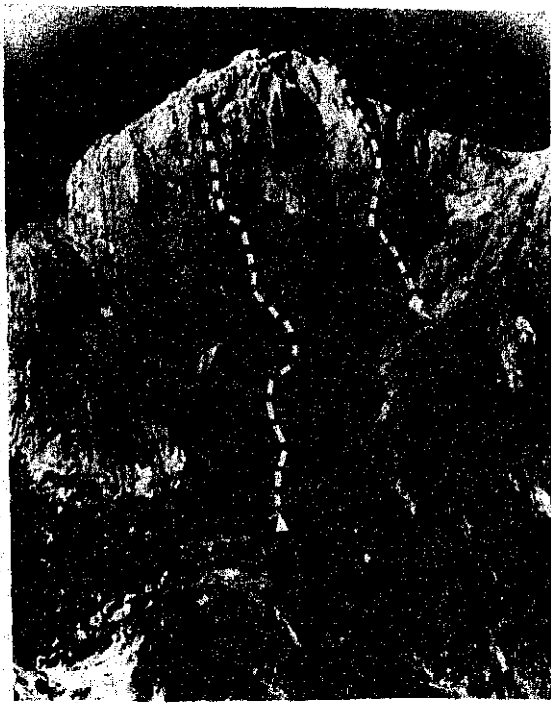
I rosoni: fiori preziosi pietrificati nel tempo.



Fra una sciata e l'altra guardatevi attorno. Vi accorgete in quanti negozi potete fare un po' di shopping.



C'è Toscana, Toscana e Toscana.



▲ Via del Gran Diedro
◆ Via Aquilotti 79

Gran Sasso d'Italia

Corno Grande m 2903

Parete Est - vetta Orientale

Via del Gran Diedro

Dislivello 600 m ca
Difficoltà: 5° e 6°
Tempo impiegato: ore 8

16 settembre 1978

Primi salitori:
Enrico De Luca
Lino D'Angelo
(Guide Alpine - Gruppo Aquilotti del Gran Sasso)

Questa via è tra le più impegnative del gruppo, sia per le difficoltà tecniche continue che per lo sviluppo della via. Rocca ottima. L'itinerario si sviluppa lungo il grande diedro a destra della farfalla: quando questo diventa strapiombante, si traversa a destra per delle placche levigate e poi in linea retta sino alla grande cengia. Da qui, dopo aver attraversato 40 metri a sinistra, si sale diritti verso l'alto, percorrendo il filo del 2° Pilastro sino alla sua sommità. Si attacca sotto la verticale del grande e visibile diedro che incide la base del 2° Pilastro salendo per 80 metri le placche grige immediatamente a destra degli strapiombi gialli della farfalla. Dopo i primi due (iri di corda, si prosegue per un diedrino verticale molto impegnativo, lasciando le placche alla destra si sale diritto per 15 metri; al termine si risalgono circa 70 metri di rocce rotte senza particolare difficoltà, obliquando leggermente verso sinistra sino a raggiungere un terrazzino molto esposto. Si traversa per circa 2 metri a destra sino ad entrare in un diedro che si risale con difficoltà per 20 metri sino a quando si apre in una parete che si supera facilmente per altri 20 metri raggiungendo una comoda cengia erbosa. Al di sopra di questa, inizia il grande diedro che dà il nome alla via e che per circa 20 metri si risale per la fessura che lo incide nel punto in cui le due facce si intersecano.

Divenuto strapiombante, si passa sulla faccia destra del diedro e si continua con scarsa possibilità di chiodare risalendo placche facili solo all'apparenza sino a raggiungere la grande cengia che attraversa visibilmente tutto il Parete. Si percorre la cengia verso sinistra sino a portarsi, dopo circa 40 metri, all'altezza di una caratteristica macchia bianca. Si attacca un diedro e dopo 10 metri circa si esce, obliquando, sullo spigolo di destra che si risale sino al termine della lunghezza di corda. Segue quindi una parete friabile caratterizzata da quarzi rosa affio-

ranti dalla roccia che, dopo 20 metri, si trasforma in diedrino molto articolato.

Al termine si traversa per circa 2 metri verso destra, raggiungendo e risalendo per pochi metri un altro diedrino che porta ad una parete inclinata e caratterizzata da balze successive. Al termine si traversa per 40 metri circa a sinistra e quindi si sale diritti per il pilastro superando all'inizio alcune cengie erbose. Inizia da qui il tratto più bello dell'arrampicata con circa 180 metri di roccia solidissima: in ambiente grandioso e molto esposto, si risale per pareti e caminetti di roccia compattissima sino ad un ottima punto di sosta (terrazzino). Segue una parete inclinata, al termine della quale, una fessura consente di superare un salto verticale. Si traversa quindi brevemente a sinistra e si superano delle rocce grige che portano ad un diedrino che si conclude in una nicchia gialla. Si esce ancora a sinistra superando un piccolo strapiombo e proseguendo per un diedro leggermente obliquo verso sinistra. Al termine si superano alcuni salti di roccia friabile, uscendo quindi sulla sommità del pilastro.

Corno Piccolo m 2665

Spigolo N/O prima Spalla

Spigolo delle Guide

Dislivello 300 m ca
Difficoltà: 5°, 6°, e AO
Tempo impiegato: ore 4

11 settembre 1978

Primi salitori:
Enrico De Luca
Lino D'Angelo
(Guide Alpine - Gruppo Aquilotti del Gran Sasso)
La via risale il compattissimo spigolo della prima spalla sfruttando un sistema tecnico di fessure. L'arrampicata è sempre sostenuta e molto tecnica. Si attacca per un evidente diedro situato a sinistra dell'imbocco del Canale Bonacossa. Lo si risale per 50 metri fino ad un forcellino (4° +). Da qui parte una fessura all'inizio molto larga, la si risale sino ad un terrazzino, si continua sempre per la fessura che ora forma un diedro chiuso in alto che costringe ad uscire sullo spigolo di destra (5° +). Si continua per la fessura che incide una compattissima placca; oltrepassato uno spigolo, la fessura diventa strettissima (6° e AO). Si supera un piccolo strapiombo, si traversa a sinistra e ci si porta sullo spigolo, si continua sino ad una cresta che divide i due tratti dello spigolo, si scende per circa 5 metri e si riattacca lo spigolo tondeggiantissimo all'inizio. Dopo 10 metri si traversa a destra per riprendere una fessura che sale ininterrottamente, quando questa diventa strapiombante si esce a destra per un'altra fessura (5° + e 6°). Si continua per la fessura sempre con difficoltà estreme sino a ricongiungersi con l'ultimo tratto della via della Virgola e per essa in vetta.

Corno Grande

Vetta Orientale m 2903

Parete est del Grande Pilastro

Via Aquilotti 79

Dislivello m 400
Difficoltà: 4° e 5°
Tempo impiegato: ore 4

1 agosto 1979

Primi salitori:
Enrico Di Luca
Lino D'Angelo
(Guide Alpine - Gruppo Aquilotti del Gran Sasso)
La via risale le placche grige dell'enorme diedro situato fra il III ed il IV Pilastro ed in prossimità di quest'ultimo per circa duecento metri sino alla guglia «bambù».
Da qui si prosegue per l'itinerario n° 134 L.
Si attacca cinquanta metri al di sotto dell'enorme camino che incide la base del IV Pilastro. Si risalgono i

primi quaranta metri di rocce rotte obliquando da destra verso sinistra. Altri 40 metri superando all'inizio un diedrino verticale sino a portarsi sotto alcuni strapiombi rossastri. Si traversa orizzontalmente verso sinistra in ambienti sempre grandiosi sino a raggiungere la base di una fessura. La si risale con arrampicata molto elegante per due lunghezze di corda raggiungendo il forcellino tra il pilastro e la guglia «bambù». Da qui si riprende l'itinerario n. 134 L.

Pre Appennino

Fabrianese

Gola di Frasassi

Via Acinelli Tosti-Negri

Sviluppo m 120
Difficoltà: TD sostenuto
Materiale usato: 20 chiodi normali e 7 ad espansione, più cordini ad incastro
Tempo impiegato: ore 6

Primi salitori:
Francesco Leardi
(CAI sez. Ligure)
Ivano Bartolozzi
(CAI sez. Forlì)

Bellissima arrampicata con difficoltà notevoli. Una tra le vie più impegnative della zona.
Ubicazione: dal paese di Piosassa imboccare il sentiero n° 1 (Piosassa-Frasassi) fino a giungere al foro degli Occhialoni. Evitarlo a sin sempre per sentiero ed arrivare alla cresta rocciosa che salda lo Spione dei Baffoni al M. Frasassi. Percorrere tale cresta in ascesa per una decina di metri (1) ed aggirare sulla sin un ulteriore salto roccioso con l'ausilio di un cavo metallico fino a riprendere il sentiero in terra battuta.

Ora il sentiero prosegue orizzontalmente per circa 200 m fino ad arrivare a dei segni giallo-rossi che evidenziano l'attacco delle vie della Torre Jesi e più avanti della Via del Placcone Acinelli-Tosti-Negri. Quest'ultima è evidentissima in quanto caratterizzata da un enorme diedro rossastro nel quale fino a metà di insinua un pilastro grigio. A sin si svolge evidente la via del placcone.

Per sentiero in mezzo alla vegetazione arrivare alla base della via. (Ore 0,45 da Piosassa).

1° tiro. Superare la fessuretta iniziale con passaggio impegnativo fino ad un chiodo (5° sup.), aggirare una costola sulla ds (A1) uscendo lungo un diedrino rossastro (4° +) fino ad un grosso buco; elevarsi sopra esso (5°) fino ad un chiodo (A1) aggirando così lo strapiombo a sin (A1) fino ad uscire lungo il diedro rossastro (4° +) con bella arrampicata su roccia saldissima; spostarsi con delicato passaggio a ds alla sosta 30 m 1 chiodo e clessidra.

2° tiro. Superare il diedro sovrastante la sosta con faticosa arrampicata (5° +) ristabilendosi su un appoggio al fondo del diedro stesso; proseguire con ampia spaccata fino ad uscire alla sosta al culmine del pilastro grigio (4° +) esposto e sostenuto. 15 m sosta su albero 1 chiodo e una clessidra nel tiro.

3° tiro. Innalzarsi per la costola rocciosa un poco friabile (4° +) fino ad un chiodo; traversare verso ds (A e 1 ed A1) entrando nel diedro rossastro, traversare 1 m a ds in discesa (A1) quindi seguire i chiodi verso ds fino a girare uno spigoletto con espostissima arrampicata artificiale (A1/Ae1) arrivando ad un chiodo con cordini.

Da questo abbassarsi di un metro ed aggirare con leggero pendolo una costola rocciosa a ds uscendo in libera ad una sosta su cengia (tratto di 5°). 30/35 metri 2 chiodi di sosta.

4° tiro. Direttamente per il diedro grigio (4° +) fino ad alcune grosse lame che permettono di uscire su un terrazzino (4°).

Su per lo spigoletto a sin (4° con passo di 4° +) fino ad arrivare in cima alla via: 40 metri.

Discesa: una doppia da 30 m lungo il diedro rossastro su alberi solidi alla sosta 2° quindi un'altra doppia da 30 m parzialmente nel vuoto alla base della via.

La via è stata aperta in due riprese nel maggio del '79 ed ha richiesto complessivamente 6 ore di arrampicata.

Alpi Apuane

Monte Nona - Pilastro N-N/O

Via F.lli Volpato

Sviluppo m 120 ca
Difficoltà: TD

13 marzo 1979

Primi salitori:
Mario e Andrea Rosi

(CAI Pietrasanta)
Renato Tommasi
(CAI Forte dei Marmi)
Giuseppe Menchini
(CAI Viareggio)

Dal ponticello alla Foce fra il M.te Procinto ed il M.te Nona; si scende sul versante di Cardoso tenendo la destra orografica fino a raggiungere assai in basso la base del pilastro, bene vivibile ed individuabile per evidenti tracce di passaggio. Si attacca per una paretina leggermente strapiombante (chiodo visibile del basso 4°), si raggiunge il chiodo e si prosegue per altri 3 metri (due chiodi) fino al 4° chiodo (4°) da cui si traversa a sinistra fino ad una clessidra con cordino (4°-) si prosegue direttamente in parete per circa 10 metri (due chiodi 5°) fino ad una cengetta erbosa dopodichè si prosegue fino ad una cengia dove si sosta (3° e 4°).

2° tiro di corda - dalla sosta si prosegue direttamente per placche (chiodo 5°) fino al chiodo successivo da dove si traversa verso sinistra (due chiodi 4°) - dall'ultimo chiodo si prosegue in parete obliquando leggermente a destra (A1) fino ad una nicchia dove si esce in libera (4°), si traversa verso destra fino ad una clessidra con cordino - dopodichè si prosegue direttamente fino alla sosta - (passaggi di A1 con una uscita di 5° su parete leggermente strapiombante, A1 e 4° fino alla sosta).

3° tiro di corda - si prosegue in traversata verso destra superando uno strapiombo ben marcato (artificiale A1 e A2) fino ad una nicchia dalla quale traversando verso destra si esce in libera (chiodo 5°+) un passaggio per rocce friabili dopodichè si prosegue per paleo e fino alla sosta (asola) sotto un ben marcato strapiombo.

4° tiro di corda - si supera direttamente lo strapiombo (A2), si prosegue per parete (A1) fino ad una nicchia (uscita di 4°) si traversa a sinistra per raggiungere due clessidre con cordini (4° e A1) - si traversa ancora verso sinistra fino ad un cordino giallo (5°) e si prosegue per piccolo diedro fessurato (due chiodi A1) dopodichè si esce verso sinistra su cengia assai inclinata fino alla sosta (chiodo e asola).

5° tiro di corda - si mette una staffa, si esce in spaccata fino ad una clessidra da cui si prosegue per diedro erboso (4°), fino ad un chiodo rosso, si traversa a sinistra (A1) e si prosegue per paretina (A1) fino a raggiungere un alberello (4° molto pericoloso) da qui per circa 5 metri e si raggiunge facilmente il sentiero verso la Foce del M.te Procinto in inizio menzionata. Tutti i chiodi usati sono stati lasciati.

Accesso: dalla valle di Riofreddo, per strada asfaltata, e per circa 8 km fino a loc. Malga Zolle di dentro; da questa in discesa per ancora un km fino ad una piazzola dove poter lasciare l'auto. Da qui a piedi verso destra al limite inferiore del bosco, arrivati ad un prato scosceso discenderlo diagonalmente a sin fino ad una galleria che si oltrepassa, ancora discendendo percorrere le rocce basali del Tormeno, l'attacco è situato al centro della parete Sud Ovest, e la via si sale ad una ventina di metri a sin della via Fontana.

Cima di Campolongo

Parete Sud

Dislivello m 200
Sviluppo: m 320
Difficoltà: 5° inf. e tratti di A2
Materiale usato: 24 chiodi (19 lasciati)

11 Novembre 1978

Primi salitori:
Franco Zuccollo
(GEC Cogollo del Cengio)
Renato Borgo
(CAI Arsiero)

Accesso: dal vecchio forte, scendere l'evidente canalone per il suo ramo di sin faccia a valle. Quasi al suo termine, fino qui è molto semplice, è attrezzata una doppia di 40 mt. Ancora scendere per una ottantina di metri lungo l'erta di un prato, e superare a destra lo spigolo SE. 50 mt a sin di detto spigolo; si trova l'attacco della via.

Relazione: con frequenti traversate la prima delle quali dopo un primo tratto verticale, si sviluppa sulla destra per circa due filate di corda. Tratto artificiale 15 mt seguito da un facile traverso a sin. Ancora a sin poi direttamente (alcuni chiodi) 5° inf. A destra molto difficile poi direttamente sotto uno strapiombo che si supera a sin ancora 6-8 mt verticali, fino alla sosta (libro di via). Ora obliquando a ds, si raggiunge la costola sin di un valloncetto erboso. Si sale direttamente su roccia friabile, chiodo con cordino di rifer. Superati ancora alcuni strapiombi 4°+ si esce in vetta presso una guardiola della antica fortificazione bellica.

Dolomiti

Gruppo di Sella Torre Siella m 2833

Parete Sud/Ovest
Dislivello complessivo m 400
Diff. dal 3° al 6°-
Materiale usato: 6 chiodi
Tempo impiegato: ore 7
10 luglio 1978

Promo salitori:
Benvenuto Laritti
PierLuigi Marconi
(Sez. Fiamme Gialle)

Per raggiungere l'attacco della via si segue l'itinerario n. 188 (Guida CAI Castiglioni) fino ai piedi dello zoccolo della Torre. Tale zoccolo è solcato verso S.O. da un grande camino spesso bagnato. Si attacca su un pilastro grigio subito a destra del camino che si risale fino a raggiungere la terrazza ghiaiosa sovrastante lo zoccolo. Tre tiri di corda di 3° e 3°+ su roccia friabile per complessivi 100 m circa. Raggiunta la terrazza ci si dirige verso una paretina grigia posta a circa 50 metri a destra del grande camino centrale che solca tutta la parete S.O. Si attacca al centro della paretina fino ad un comodo posto di sosta (40 m - 4° grado). Segue un tiro che porta leggermente a sinistra superando gli strapiombi in roccia sempre ottima fino a raggiungere il II posto di sosta (40 m - 2 chiodi - 4°+). Si sale quindi obliquando leggermente a destra fino a raggiungere un comodo

posto di sosta situato in una cavità sotto un tetto per placche lisce e grigie (40 m. - 2 chiodi - 4°+ e 5°). Dal posto di sosta si traversa un due metri a destra e si supera uno strapiombo accentuato (6°-), si prosegue diritti fino ad un salto strapiombante che si supera per una fessura (cuneo-metallico - 6°-). Segue un tiro di corda verso destra fino sotto una breve paretina gialla che delimita la parete verso oriente (3°+ - 4°-). Si supera la paretina gialla sulla sinistra (4°) e dopo circa 20 m si entra in un camino sulla destra (3°) che si risale. Ancora un tiro di corda e si raggiunge una comoda e larga cengia (3°). Di qui si risale un largo diedro sulla sinistra, molto vario, per circa 10 m e poi si traversa per 7-8 metri a destra (5°+), si prosegue poi diritti e con una facile arrampicata su sfasciumi e roccette si raggiunge la vetta.

Pale di S. Martino

Cima Bureloni m

Spigolo Nord/Ovest Via ten.colon.Luciano Luciani

Sviluppo: 950 m
Dislivello: m 750
Difficoltà: dal 3° al 5°+
Tempo impiegato: ore 7

15 agosto 1979

Primi salitori:
Giovanni Soma
Benvenuto Laritti
(Sez. Fiamme Gialle)

Nuova impresa alpinistica nel gruppo delle Pale di S. Martino. Ne sono stati protagonisti il giorno di ferragosto due rocciatori delle Fiamme gialle di Predazzo, Giovanni Soma e Benvenuto Laritti, i quali, in circa sette ore di ascensione, hanno raggiunto per la via direttissima la Cima Bureloni lungo lo spigolo nord-ovest. Queste le caratteristiche tecniche: 950 metri di sviluppo; 750 di dislivello, 6 chiodi usati, lasciati ovviamente in parete, e difficoltà di 3°, 4°, 5° e 5°+. Soma e Laritti hanno attaccato lo spigolo verso le nove del mattino e sono giunti in vetta poco dopo le 16. Una via nuova molto esposta, aerea, bellissima e che consente di ammirare una panoramica dolomitica stupenda. Qualche perplessità iniziale per il nome, poi i due alpinisti hanno deciso di dedicarla al comandante della Scuola alpina di Predazzo che sta per lasciare la scuola stessa per altri incarichi dopo poco più di due anni di apprezzato lavoro. La nuova via si chiamerà infatti «Via ten. col. Luciano Luciani».

Alpi Carniche

Gruppo Monte Cavallo Creta di Pricot m 2252

Parete Sud-Via della Fessura

Sviluppo: 200 m ca
Diff. dal 3° al 5°+
Materiale usato: 3 chiodi

7 ottobre 1978

Primi salitori:
Roberto Mazzolis
(CAI Tolmezzo)
Ernesto Lomasti
(CAI Pontebba)
a comando alternato

Attaccare per rocce facili mirando alla caratteristica fessura che incide quasi totalmente la parete, a pochi metri dallo spigolo sud, sud-ovest. Seguirla per circa 85 metri, sino a che muore sotto placche. Si continua in una fessura molto stretta verso destra. Seguirla per alcuni metri, e al termine della traversata, superare una serie di placche verticali, a volte strapiombanti mirando ad una nicchia soprastante. Uscirne per una fessura che riporta in placche, dopo le quali si arriva ad una seconda nicchia. Poi per rocce più agevoli, ma con divertente rampicata si raggiunge la vetta.

Prealpi Venete Occidentali

Tormeno Parete S/O

Via Giovanni Paolo 1°

Dislivello m 170
Difficoltà 5° - e A1

28 Ottobre 1978

Primi salitori:
Franco Zuccollo
(GEC Cogollo del Cengio)
Renato Borgo
Franco Calgaro
(CAI Arsiero)

La via è quasi completamente schiodata data la cattiva qualità della roccia.

STRENNI

un libro è il regalo più bello

MERAVIGLIE DEL MONDO

di P. J. Banyard

Questo volume descrive, illustrandolo con eccezionali fotografie a colori, le meraviglie naturali del nostro mondo: dal « sole di mezzanotte » agli abissi del Gran Canyon, sino a « meraviglie » in miniatura come la piccola orchidea capace di imitare così perfettamente una mosca, da trarre in inganno le mosche atesse.

Volume rilegato in similpelle in formato 22,5 x 29 cm; 190 pagine con 150 fotografie a colori. Sovraccoperta a colori plastificata. Prezzo L. 18.000



L'UOMO NEL MONDO

di M. Leigheb

Una completa rassegna di tutti i popoli della terra — dal punto di vista geantropologico ed etnografico, con cenni anche alle loro vicende storiche —, realizzata da un celebre fotografo e cultore di antropologia, ricco di una singolare esperienza di viaggiatore.

Il volume è caratterizzato dal notevole numero di fotografie a colori, di grande bellezza, molte delle quali di grande rarità.

Volume rilegato in similpelle, in formato 23 x 30 cm; 450 pagine con 550 fotografie a colori, moltissime di grande formato. Sovraccoperta a colori. Prezzo L. 20.000

NUOVO DIZIONARIO MEDICO ILLUSTRATO

« Nuovo Dizionario Medico Illustrato », un'opera caratterizzata dall'essenzialità, dalla chiarezza informativa, e dalla precisione scientifica, è stato redatto per fornire una risposta ai « piccoli perché » di tutti i giorni sulle malattie, e per consentire al pubblico di affrontare con maggiore serenità il problema della salute.

Volume rilegato in similpelle, in formato 16 x 23 cm; 900 pagine con 900 fotografie e 300 disegni tutti a colori; 20 tavole a piena pagina, 8.000 voci ordinate alfabeticamente. Sovraccoperta a colori. Prezzo L. 24.000



VICINO ORIENTE

di P. Minganti

Questo volume della collana « Popoli nel Mondo » presenta il Vicino Oriente, una regione caratterizzata dalla notevole impronta araba.

Accanto ai capitoli dedicati alle caratteristiche geografiche ed antropologiche di ogni popolo, il volume analizza in modo approfondito la storia della civiltà araba e nell'ultimo capitolo, dedicato a « gli Arabi e il petrolio », esamina i nuovi rapporti che si sono creati con l'Occidente.

Volume rilegato, in formato 22,5 x 29 cm; 120 pagine con illustrazioni a colori. Sovraccoperta a colori. Prezzo L. 10.000

CASTELLI DELLA VALLE D'AOSTA

(serie Górllich)

di E. D. Bona e P. Costa Calcagno

Questo volume presenta il ricco patrimonio castellano della Valle d'Aosta, che rispetto a molte altre regioni può vantare un ricco bagaglio di ricerche storiche e filologiche sulla propria architettura fortificata, di cui questo volume vuole essere una « summa ». « Castelli della Valle d'Aosta », oltre che splendido oggetto di regalo è senza dubbio un'indispensabile guida per il turista « intelligente ».

Volume rilegato in tela, in formato 24 x 32 cm; 192 pagine con oltre 250 tra fotografie, disegni e grafici. Sovraccoperta a colori. Prezzo L. 32.000



ENCICLOPEDIA DEI FUNGHI

Autori vari

L'« Enciclopedia dei Funghi » tratta ed illustra, una per una, oltre 500 specie di funghi, tra le quali tutte le principali delle nostre regioni, ciascuna descritta dettagliatamente, in tutte le sue forme, caratteristiche biologiche e « gastronomiche ».

Un'ampia introduzione generale è dedicata alla descrizione dei vari tipi di funghi, al loro habitat, alla raccolta, ai modi di cucinarli, con una dettagliata informazione sui funghi velenosi.

Volume rilegato in similpelle, in formato 22,5 x 29 cm; 280 pagine con 650 illustrazioni a colori. Sovraccoperta a colori. Prezzo L. 28.000

IL MONDO DEI GHIACCI

di B. John

Questo volume della collana « Meraviglie della Natura » offre una trattazione esauriente di tutto ciò che sul pianeta ha a che fare con le regioni fredde, siano esse quelle polari o sub-polari o quelle, anche equatoriali, delle alte quote. Il testo rigoroso, ma affascinante come il mondo che descrive e la vita che vi si svolge, è completato da splendide fotografie che rendono questo libro interessante non solo per il naturalista, ma anche per ogni curioso del fenomeni naturali.

Volume rilegato, in formato 22,5 x 29 cm; 120 pagine con oltre 110 fotografie a colori. Sovraccoperta a colori plastificata. Prezzo L. 10.000



SAPER CUCINARE

di Z. Camrass

« Saper cucinare » è molto di più di una semplice raccolta di ricette, è un libro essenziale sull'arte di preparare delle buone pietanze.

Il volume, infatti, oltre a offrire oltre settecento ricette di ogni paese, illustra e spiega chiaramente tutti i metodi di cottura, l'uso dell'attrezzatura di cucina, l'acquisto e la preparazione degli alimenti, le tecniche di conservazione e surgelazione.

Volume rilegato in similpelle, in formato 22,5 x 29 cm; 224 pagine con numerose illustrazioni in nero e a colori. Sovraccoperta a colori. Prezzo L. 18.000

IL TENNIS

di G. Oddo

Questo libro, scritto da Guido Oddo, che da oltre dieci anni racconta in TV le vicende del tennis nazionale e internazionale, vuole servire da guida non solo a quanti ancora non hanno le idee chiare su questo gioco o hanno appena iniziato a praticarlo, ma anche a molti che del tennis credono di saper tutto o quasi.

Volume rilegato, in formato 19,5 x 29 cm; 128 pagine con oltre 100 fotografie. Sovraccoperta a colori. Prezzo L. 9.500



IL RESTAURO DEL MOBILE

(serie Górllich)

Questo volume insegna come si può restaurare un mobile antico. Più di 60 fotografie, infatti, tutte a colori e numerosi disegni esplicativi della successione delle operazioni, illustrano la descrizione dettagliata di ogni tecnica. Il volume presenta sette casi tipici di restauro: una scrivania, tre sedie di stile diverso, un tavolo, una credenza, un cassettoni, un divano, una scatola intarsiata.

Volume rilegato, in formato 19,5 x 29,5 cm; 112 pagine con 60 fotografie a colori e più di 100 disegni. Sovraccoperta a colori. Prezzo L. 9.500

10° Corso di sci

Sezione di Arona

Domo Bianca - Alpe Lusentino

6 gennaio 3 febbraio 1980

Le quote d'iscrizione comprendenti:

5 viaggi in pullman (Arona - Alpe Lusentino e ritorno;) - 10 ore di lezione (dalle ore 11 alle ore 13 per domenica); gita di fine corso (Val d'Aosta).

Sono così fissate:

L. 41.000 per i soci CAI

L. 50.000 per i non soci

Per i Soci del CAI si intendono gli iscritti al CAI presso la sezione Aronese od altra, in regola con il tesseramento per il 1980.

Per gli impianti di risalita saranno praticate agevolazioni ai partecipanti: l'abbonamento giornaliero potrà essere acquistato a L. 6.000

Le iscrizioni effettuate mediante l'apposito modulo, aperte sino ad esaurimento dei posti, comunque non oltre il 28 dicembre, si ricevono presso:

1) la Sede in C.so Liberazione (il venerdì dalle ore 21 alle ore 23);

2) Pik Sport, articoli sportivi, in C.so Repubblica. La quota di iscrizione deve essere interamente versata all'atto di presentazione della domanda.

Il corso di svolgerà nelle 5 domeniche 6-13-20-27 gennaio e 3 febbraio 1980.

Le lezioni di terranno a Domobianca - Alpe Lusentino

La direzione del corso si riserva di cambiare località e date se le condizioni d'innnevamento lo renderanno necessario.

La quota per gli accompagnatori è di L. 22.500 per le 5 domeniche di corso da versarsi in sede all'atto della prenotazione.

Per i minori di 18 anni è necessaria l'autorizzazione paterna.

La partenza avverrà alle ore 7 dal piazzale della Stazione di Arona, il rientro è previsto per le ore 18. Il corso è aperto a tutti.

Corpo Insegnante:

Maestri di sci di Domo Bianca

Per informazioni prima e durante il corso sono a disposizione:

Bellini Franco - tel. 3635

Vesco Luigi - tel. 3603

Bocchetti Graziano - tel. 44477

Sibilia Armanda - tel. 3618

Zonca Patrizia - tel. 44503

d'Addario Tarcisio - tel. 2685

Corsi di sci 1979- 1980

Sezione Verbano Intra

La Scuola Nazionale di Sci-Alpinismo e di Alpinismo «G. Moriggia» allo scopo di fornire basi teoriche e pratiche fondamentali per l'esercizio delle attività sciistiche, sci-alpinistiche, propone un corso di sci discesa e fondo.

Possono partecipare al corso tutti i soci del CAI in regola con il tesseramento per l'anno 1980.

L'inaugurazione del corso è fissata per martedì 4 dicembre alle ore 21 presso la sede Sociale vicolo del Moretto 7, Intra, con istruzioni sull'equipaggiamento.

Le lezioni si svolgeranno il mattino sui campi di Formazza nei giorni:

- sabato 8 dicembre; domenica 9 dicembre; domenica 16 dicembre; domenica 23 dicembre; mercoledì 26 dicembre.

Nel pomeriggio gara di fine corso con ricchi premi. Direzione del corso: Carmine Rodolfo (tel. 44662) Direttore tecnico: Songa Emilio (tel. 42027)

Responsabile per il fondo: Ciano Guido (tel. 41755) Segreteria: Corna Gabriele (tel. 42577 - 43329) Alberti Raffaella (tel. 42534)

Le iscrizioni si ricevono tutti i martedì e venerdì sera dopo le ore 21 presso la sede della sezione Verbano del CAI, vicolo del Moretto, 7 Intra.

La quota di partecipazione è fissata in L. 35.000. Nel caso di partecipanti appartenenti alla medesima famiglia la quota è ridotta a L. 30.000 per il secondo e L. 25.000 per il terzo ed altri ulteriori iscritti.

Qualora il numero dei partecipanti provenienti da Cannobio, Cannero, Oggebbio fosse sufficiente, potrebbe essere istituito un servizio di pullman con partenza da Cannobio alle ore 6,30. Sovraprezzo a carico degli interessati.

Corso di discesa «fuori pista»

La discesa «fuori pista», che non conosce itinerari battuti, si riaccosta all'essenza dello sci, ad una tecnica che integra quella di pista. Dando la possibilità di avvicinarsi allo sci-alpinismo.

Questo corso è perciò rivolto sia ai «discesisti» che intendano ampliare e variare le possibilità loro offerte dai mezzi di risalita, sia agli «sci-alpinisti» che desiderino acquisire maggiore scioltezza e sicurezza nella discesa, che per l'eterogeneità della neve, per il peso dello zaino, per la stanchezza accumulata nella salita, costituisce spesso la fase più critica della gita sci-alpinistica.

Saranno ammessi al corso tutti i soci del CAI in regola con il tesseramento per l'anno 1980 e che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età.

Le località e il calendario delle uscite saranno scelti in funzione dell'innnevamento.

Trofeo Val di Sole

29 febbraio - 1 marzo 1980

La Val di Sole corre protetta dai gruppi dell'Adamello-Presanella e dell'Ortles-Cevedale, con uno sguardo al Brenta e alle sue bellezze dolomitiche da una parte, all'imponenza del Tonale sullo sfondo. Pejo è il centro più lontano, posto nel cuore del parco nazionale dello Stelvio.

Oggi la Val di Sole, insieme a qualche esempio purtroppo incontrollato di speculazione, ha scoperto gli sport invernali che le danno un respiro nuovo, più mondano forse, ma soltanto il alto sui 50 impianti di risalita, sugli 80 chilometri di piste, negli attrezzatissimi rifugi-albergo che favoriscono l'esperienza della «montagna-totale».

Per l'innnevamento la valle è una delle zone più sicure d'Europa.

In questo ambiente si svolgerà l'unica gara FIS per seniores della nuova stagione, il trofeo «Val di Sole», 29 febbraio e 1° marzo 1980 con un programma agonisticamente ricco: prova in linea di 15 km per gli uomini e di 5 per le donne, staffetta 4x10 per gli uomini, 3x5 per le donne. Questa due giorni internazionale si correrà a Commezzadura, ad una quota media di 800 metri, praticamente ai piedi degli impianti di Folgarida e di Marilleva, nel Trentino. La pista destinata ad ospitare il trofeo «Val di Sole» ha un tracciato di tipo nordico, un dislivello complessivo, per le sole salite, di 400 metri su uno sviluppo, in anello, di 10 chilometri e con due corsie costanti.

Con il trofeo «Val di Sole» si concluderà nel Trentino una settimana internazionale di fondo che inizierà a Forni di Sopra, nel Bellunese, e che agevolerà la strada agli organizzatori nell'ingaggio delle rappresentative straniere più forti, in particolare quelle dell'Est, fortemente ambite dai circuiti internazionali del fondo. In altre parole chi si troverà in Europa in quel periodo gareggerà sia a Forni che nel Trentino abbinando le due competizioni. Fra le prime adesioni figurano le squadre nazionali dell'Unione Sovietica, maschile e femminile.

Segreteria: Azienda Autonoma Soggiorno Valli di Sole, Pejo e Rabbi - 38027 Malè - Tel. 0463/91280 - Telex 400810 - Organizzazione Tecnica: Sci Club Val di Sole - Tel. 0463/91113

Foto dell'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo



A Vienna

Emmy Brioschi la compagna di Paul Preuss

La Vienna aristocratica degli Asburgo in cui fiorì il barocco, la Vienna ricca di giardini che frammentano il centro con mille aiuole fiorite che sfumano dalle sponde del Danubio alle colline boschive che coronano la città. Fra tanto charme, in loco si può trovare anche un'angolo di alpinismo; polvere di stelle ma così luminose che penetrano nei tanti cuori di chi l'ha conosciuta.

In Messerschmidgasse al n. 23 nel quartiere XVIII della città: la signora Emy Eisemberg in Hartvich Brioschi m'aspetta ed io col cuore in gola corro da lei. Emanuela la figlia di Giulia mi segue a stento col fiatone e con quel panettone e non sa più dove diavolo metterlo.

Il suono del campanello ecci al primo piano dell'appartamento, poco dopo la compagna di Preuss me la ritrovo sul ballatoio tutta raccolta nell'età d'un tardivo tramonto.

Ci separano solo pochi gradini; un'acceso sorriso poi un tenero abbraccio alpino.

Emmy ci fa accomodare nel suo appartamento, un po' antiquato, ma molto accogliente, un salottino prezioso, ricco di ricordi con una stufa da museo e una libreria che racchiude migliaia di volumi rari d'alpinismo e letteratura varia. Emmy giunge lentamente sorretta da Emanuela, cammina così perché ultimamente è stata colpita da una flebite alla gamba destra e da tre mesi non esce di casa. Il po' po' di cipria e il rossetto non nascondono i suoi 92 anni.

Ci sediamo attorno a un tavolino con posato l'ultimo libro di Messner (Everest), Emmy appoggia il bastone e distende la gamba su un cuscino; le offro il libro di Bregani: «C'è sempre per ognuno una montagna» mi ringrazia poi aggiunge: «Finalmente posso vedere questo Daniele dopo tante telefonate e tante belle cartoline che m'hai mandato dalle Dolomiti che purtroppo conciata come sono non rivedrò più». Il piacere è tutto mio di parlare liberamente

con l'ultima compagna della brigata di Preuss». Emmy ghiotta, sbocconcella il panettone mentre continua a fraseggiare un'ottimo italiano dicendo il suo rammarico per la morte di S. Casara e di Vallepiàna: «Penso ormai di essere una degli ultimi baluardi dell'alpinismo è un bel traguardo non ti sembra Daniele?». Allora auguri al secolo di vita. «Nella mia casa nativa in Vienna si parlavano due lingue il francese da parte di mia madre e l'austriaco naturalmente, poi col liceo appresi l'inglese, lo spagnolo e un po' di greco, l'italiano invece lo imparai con le varie gite in Dolomiti assieme a Comici e Casara; per questo leggo 4 quotidiani al giorno di diverse nazioni. Non ho più nessuno né cugini né parenti, ma ogni giorno non manca mai una visita di amici, oggi ci siete voi. Nelle ore morte leggo e mi guadagno da vivere con le traduzioni.

«La prima volta che mio padre medico (cacciatore di camosci) vide arrampicare Preuss rimase tanto impressionato dalla sicurezza di quella figura che senza esitazioni disse: «con lui puoi andare dovunque, ho fiducia». Così con Preuss feci la mia prima gita a 16 anni sulla Trisselwand scendendo alle 4 di mattina dalla finestra di casa mia a corda doppia per non svegliare la mamma. Arrampicare con Preuss sembrava facile, ma poi c'era sempre la sorpresa, perché procedeva sempre allo stesso ritmo nascondendo le difficoltà, ecco le doti di un bravo alpinista. Comunque Preuss non era l'eccezionale figura tanto decantata da tutti, non era un pazzo, si il migliore di quell'epoca per le sue straordinarie qualità ma non l'eccelso alpinista tanto immortalato nel libro di Casara; è lui Casara l'autore del Super Preuss.

Io incominciai a conoscere la roccia a 18 anni con Friedmann che arrampicava con Zsigmondi, mi piaceva moltissimo e così continuai con varie vie sulla Rax (palestra vicino a Vienna) assieme a Preuss e Rudi Redlich che era il mio amico preferito. Poi la Trisselwand, fui la primadonna a vincere quella posente parete. Ero leggera e non avevo mai paura del vuoto, ero un po' debole nei camini e mi ricordo che quando mi impacciavo, Preuss mi diceva se mi ero addormentata... però nelle traversate «aeree» ero

una farfalla e mi trovavo bene.

Nel Kaiser salivo con Preuss e Dülfer la via Herold con la famosa traversata Mateyah. Prima dell'avventura dolomitica facevo il Triglav per la parete nord con Guido Mayer, poi le Torri del Vayolet con Piaz, Fehrmann e mio marito Brioschi. La Torre Innerkoffer con Preuss e Walter Schmidkunz da sud-est, 2° salita dopo i fratelli mayer 1911 e la Grohmann con Preuss e Annie Gibian.

La prima e l'ultima volta che presi una guida fu per salire la punta Rosetta con Bettega; ma il mio dolore è quello di non aver fatto lo spigolo del Velo. Nel 1915 apro una via sulla Rax (via Emmy) con Mayer e salite da capocordata sulla stessa parete. Sulle Orientali ho fatto la torre del Gobbo e del Diavolo con Comici e Mary Baralè poi ancora... guarda sul libro di Preuss ne troverai elencate altre. La torre De Amicis con Varale e Comici, i primi a salirla direttamente con partecipazione femminile, ma io non avevo l'ambizione di essere la prima donna a salire la via anche la Guglia di Brenta con Marino Pederiva e Otto. Nel 1934 con Comici la torre Preuss per la fessura così da meritarmi il soprannome di signora «baionetta», sono stata la seconda donna dopo Paola la moglie di Steger 4 giorni dopo di loro: poi una forte contusione al ginocchio rompe la mia attività. A quell'epoca noi donne eravamo delle semplici dilette, andavamo con bravi alpinisti o con guide; c'erano coppie come gli Steiger ma poche, ci si divertiva senza crearsi grossi problemi e ambizioni. Oggi con il progresso della tecnica anche le donne fanno da capocordata, vogliamo anche noi essere indipendenti dall'uomo lottare per una conquista con il vostro stesso metodo di allenamento. Sai che ho attraversato il Danubio a nuoto e ho raggiunto la terra Santa in modo a quell'epoca! Ho arrampicato anche sulle Calanche approfittando delle ore di aria quand'ero in prigione a Marsiglia nelle carceri di Présentes accusata d'essere spia nazista.

La figura ideale di alpinista in questo momento è Rainold Messner che vorrei tanto conoscere qui a casa mia: è venuto una volta a Vienna per una conferenza ma poi è dovuto subito ripartire. È così bello e forte che potrebbe conquistare qualsiasi donna.

Quando tutto sarà conquistato l'uomo salirà ai monti solo per diletto, si organizzeranno gare e ritrovi per passatempo, forse riderà Töpfer a dispetto di Preuss. Ora attendo visite». Emanuela scende dalla scala ed io «dalla finestra, naturalmente! per un buon arrampicatore non è nulla di straordinario... a presto Daniele».

Daniele Verga

A Trento

Quando i «ragazzi della Parravicini», la scuola del C.A.I. Milano, tornati freschi, freschi dalla vittoriosa spedizione al Monte Api hanno organizzato una conferenza stampa, un giornalista non pratico dell'ambiente voleva a tutti i costi trovare il brivido e l'orrido dell'avventura e insisteva con le domande: «Eravate soli, lontani da casa in condizioni di estremo disagio, di fronte all'ignoto... Cosa provavate? Quali i vostri sentimenti? Che lacerazioni nel vostro io?».

I ragazzi opponevano un invalicabile muro di serenità e il povero giornalista insoddisfatto cercava invano di farli parlare come a lui sarebbe piaciuto.

Alla fine Marco Polo, che a Milano fa il «ghisa» ha sbloccato la situazione: «Non eravamo soli, eravamo fra amici, i rischi e i disagi erano previsti, certo abbiamo provato sensazioni diverse, inusuali, ma sono cose che non si dicono così... se fossimo amici... se fossimo in un rifugio... forse gliel direi...».

Così sono gli alpinisti.

Non parlano al microfono con i registratori attaccati e l'interprete che poi traduce tutto, gli alpinisti parlano fra di loro.

Per questo il vero incontro trentino non è quello inserito nei programmi del Filmfestival, ma quello che si svolge alla S.A.T. vivacizzato da un orizzonte di tartine e panini sapientemente preparati e coreograficamente disposti dalle gentili e abili signore satine, il discorso si anima lubrificato dagli ottimi vini trentini.

È qui che i giovani possono incontrare e conoscere gli dei dell'Olimpo alpino.

calzature "Zamberlan"!

un impegno di tradizione e amore, per farle grandi e sicure.

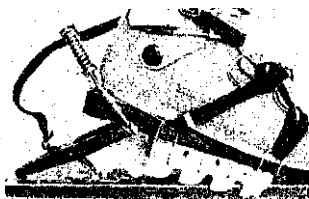
zamberlan

scarpe da montagna per, trekking, week end e doposci. con esperienza trentennale.



solo in vendita nei migliori negozi

calzaturificio Zamberlan - via Schio 1 - 36030 Pievebelvicino - VI - Telef 0445 21445 Telex 430534 calzam



SKRAMP

RISPARMIO DI ENERGIE



Rampone antiderapage per sci-alpinismo, collegato alla scarpa, consente anche la salita con sci a spalla di ripidi pendii ghiacciati.

Si adatta a qualsiasi scarpone e tipo di attacco.

In acciaio inox. In vendita nei migliori negozi.

Loulou Boulaz una donnina dolce e serena che lascia scorgere sotto il discorso affabile la volontà e la forza di carattere che l'hanno portata a essere una delle più grandi donne dell'alpinismo.

Per me è sempre stata quasi un mito, non mi sembra vero di poterle parlare, e più lei si faceva gentile più io mi confondevo nella mia nullità.

«Non ho mai incontrato difficoltà nell'alpinismo per il fatto di essere donna, ma ho sempre seguito una regola ben precisa che consiglio a tutti: ognuno deve portare il proprio sacco materiale e morale. Non ci si può attaccare a una corda senza senso di responsabilità e pretendere di essere accettati alla pari. Solo dimostrando maturità e determinazione si ottiene di non essere considerate persone di seconda serie. Io ho vissuto il mio alpinismo pagando di persona ma, essendone ripagata ampiamente».

Palma Baldo è giovane, graziosa, trentina, le ridono gli occhi... Lavora in ospedale; per lei la vocazione alla montagna è stata del tutto casuale. Voleva uscire di casa la domenica, poi ci ha preso gusto, voleva tentare sempre di più e qui sono cominciati i suoi guai.

«Da noi non è facile trovare chi ti lascia andare da prima e trovare un compagno di cordata che mi considerasse alla pari è stato un pò difficile. Quando l'ho trovato ci siamo sposati».

Il mese scorso (aprile 1979) sono riuscita a realizzare il grande sogno di questi anni. Con Giovanni Groaz e Franco Perlotto siamo stati nella Josemythe Walley a scalare El Capitan.

È stato qualcosa di incredibile e di indescrivibile. Questa esperienza, mi ha profondamente cambiata, mi sembra di non essere più la stessa. Non si può essere gli uguali dopo aver passato quattro giorni in parete vivendo il più assoluto cameratismo.

Riccardo Bacchelli era presente a Trento ospite di un circolo culturale dove, durante un incontro particolarmente piacevole ha risposto ad alcune domande sui suoi recenti e meno recenti libri.

Al dottor Piero Zanotto che gli ha offerto il «Chiodo d'argento» ricordo e simbolo del Festival di Trento, si è candidamente e argutamente dichiarato uomo di pianura....

Gli ho chiesto cosa ne pensa degli alpinisti e dell'alpinismo.

«Andare sulle montagne è esercizio fisico, rischio, gloria per alcuni! Cosa penso degli alpinisti? E lei cosa può pensare di quelli che si adoperano per diventare influenti in politica, magari solo per guadagnarsi qualche poco di piombo nella testa?».

M.

A Tabiano

La luce che entrava dalle grandi finestre del locale metteva in risalto gli oggetti disposti qua e là, in modo curioso, e questi sembravano stagliarsi dalla penombra assumendo colori e forme quasi irreali.

Bambole di pezza, vasi di terracotta, anfore, piatti decorati erano le sole cose che riflettevano questa calda luce, mentre ai lati della stanza qualche cliente parlava sottovoce col proprio vicino ed il parlottio discreto unito al borbottare sommesso della macchina del caffè si diffondeva pigramente nell'aria accompagnando lo scandire del tempo di un grande orologio appeso sopra il banco.

D'innanzi ad un boccale di birra il pensiero vagava sulle mie montagne e mi rivedevo camminare per i pascoli, curvo al peso dello zaino in un paesaggio familiare, con tanti fiori, fiori di campo, i più semplici, dai vivi colori; qualche pianta ad ombreggiare, qualche mucca, una baita ed un tintinnio di campane che saliva, saliva su per le valli sino a perdersi nel biancore dei nevai e sembrava infiltrarsi nelle rocce turrite e smozzicate come canne di un organo.

Quelle cime sono per me le Cattedrali del cielo!

Mentre vagavo col pensiero mi accorsi ad un tratto di essere osservato. Qualcuno nella penombra mi

guardava attentamente, era una donna in abito scuro con un gran colletto bianco, nella mano teneva un pezzo di pane che sbocconcellava lentamente ed innanzi a lei un bicchiere di vino bianco.

Comprese, e mi tolse l'imbarazzo sorridendo. Buondi aggiunse, invitandomi al tavolo con un cenno della mano e sorrise nuovamente. Ho notato, iniziò, che pur guardando attraverso le finestre le dolci colline di Tabiano, il suo pensiero era altrove ed in fondo anch'io, oggi, mi sento un poco triste.

Vede, continuò, amo la natura, amo la montagna e non sopportavo di restarmene in un albergo; sono scappata ed eccomi qua, tra la gente semplice.

Da buona psicologa aveva capito che anch'io soffrivo dello stesso male. Così incominciammo a parlare sempre con maggior fervore delle nostre salite, di passaggi in cresta, delle ferrate, dei nevai e di tante altre belle cose, che solo chi sa vedere con lo spirito sa capire. Un tramonto rosato, un'alba ghiacciata tanto da entrare sotto il duvet e farci battere i denti.

Di questo parlammo! E lei di tanto in tanto si trasformava e nel suo sguardo trapelava la durezza di chi è abituato a comandare ad altri ed a sé stesso, ed imporre il sacrificio del momento decisivo. Arrivammo a parlare di piccoli insetti trovati nelle pieghe di un ghiacciaio e senza volere arrivammo idealmente in vetta! Si era fatto tardi e ci alzammo, mentre l'accompagnavo all'uscio mi sorrise: «Mi chiamo Angela disse, il resto non ha importanza, quello che conta è che oggi siamo stati insieme sulle nostre montagne, il destino deciderà se dovremo incontrarci su qualche croda», e se ne andò.

Mentre la guardavo allontanarsi con passo spedito, apparve al limitare del bosco, in lontananza, una famiglia di fagiani, padre in testa, per la passeggiata serale, ed io ero felice!

In fondo anche le colline del Parmense mi offrivano un lieto spettacolo.

Fulvio Longoni

Gli spazi, i silenzi, il fascino del deserto per una vacanza di "sensazioni" profonde nel Sahara e Cameroun.



Spedizioni in Land Rover nel Tenerè, nel Mali, fino al Cameroun. Quattro itinerari. Partenze da novembre a marzo, viaggi di 15/18 giorni condotti da un esperto conoscitore del deserto, guida alpina e medico specialista in malattie tropicali.

Quote da L. 1.610.000

 **il Ventaglio**

un'esperienza che vi segue ovunque

Informazioni e prenotazioni:
Centro Viaggi Ventaglio - Via Lanzzone, 6 - Milano
Tel. 899951-899451-863831-863839
Telex ILVENT 333831

Sezione Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Auguri

Allo scadere del mio mandato rivolgo un augurio affettuoso a tutti i soci e alle loro famiglie anche a nome del Consiglio Direttivo e un sentito ringraziamento a questo è a tutti quelli che hanno con me collaborato per una sempre maggiore efficienza della nostra sezione.

Il Presidente
Ing. Norberto Levizzani

Tesseramento 1980

In Segreteria si accettano i pagamenti delle quote sociali per l'anno 1980 così fissate per ogni categoria:

Soci ordinari: Sezione Lire 15.000; aggregati Sezione Lire 7.500; ordinari Sottosez. Lire 14.000; aggregati Sottosez. Lire 7.000; aggregati Alpes Lire 4.000.

Tassa iscrizione nuovi Soci Sezione Lire 2.000

Sottosezioni Lire 1.500

Contributo volontario vitalizi Lire 10.000

Le suddette quote comprendono:

a) Per i Soci ordinari sei numeri della Rivista Mensile e ventidue numeri dello «Scarpone»

b) Per tutti i Soci;

1) l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino;

2) tre buoni per il pernottamento gratuito in cuccetta rispettivamente in rifugi dei gruppi Ortles-Cevedale, Masino-Malenco e Grigna nei periodi di apertura ufficiale;

3) sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, nell'attestamento «Mantovani», nella Scuola di sci estivo al Cevedale, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate sul c.c.p. 28482206 intestato al: Club Alpino Italiano - Sezione di Milano - Via Silvio Pellico, 6 - 20212 Milano.

Rifugio Brioschi sul Grignone

Il Rifugio Brioschi sul Grignone rimane chiuso nei giorni 24 e 25 dicembre.

Attenzione amici!!!!

Sono aperte le iscrizioni per la settimana bianca a Cortina D'Ampezzo presso l'Hotel Pontechiesa dal 10 al 17/2/80 prezzi da Lire 245.000 a Lire 285.000 per 7 giorni di pensione completa + ski pass e ingresso piscina.

Programma dettagliato in sede.

16

Filo diretto

Lo scorso 21 novembre si è svolta l'ultima seduta dell'anno del Consiglio direttivo.

Dopo una relazione del Presidente Levizzani sulla inaugurazione dell'asilo di Lovea nel Friuli realizzato in collaborazione con il nostro Natale Alpino, si è dato spazio all'argomento dei rifugi. Prima di tutto la capanna Pizzini, dove nel corso dell'estate sono iniziati i lavori di ristrutturazione, poi il rif. Città di Milano che si è trovato nell'occhio del ciclone per una lettera di protesta pubblicata sullo Scarpone. Presto su queste pagine la Commissione, chiariti i fatti, risponderà ai soci che hanno reclamato.

Infine è stata illustrata la precaria situazione di quest'estate al rif. Giovanni Porro, in valle Aurina. Questo rifugio infatti, è stato chiuso in seguito a denuncia dell'ufficio sanitario.

Da ultimo è stata letta la richiesta del Museo della Valmalenco di gestione del nostro rif. Del Grande Camerini. Il Consiglio si è dichiarato d'accordo nell'affidamento in precario e a condizioni che venga rispettato il regolamento dei rifugi del CAI.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno, dopo la Scuola di sci di fondo escursionistico e la Scuola di sci-alpinismo, l'istruttore nazionale Marco Polo ha illustrato il progetto di una piccola spedizione che gli istruttori della Scuola Parravicini faranno nel prossimo mese di febbraio nell'Hoggar algerino.

Il Consiglio ha assicurato il patrocinio della Sezione di Milano.

Piero Carlesi

Gli incontri del giovedì

Giovedì 20 dicembre - ore 21

«Escursionismo e geologia nell'Himalaya del Nepal» serata di diapositive del dott. Marco Mairani (Commissione Scientifica)

Giovedì 10 gennaio 1980 - ore 21

«Dove la neve è più bianca», serata con diapositive e film di Canetta e Corbellini sullo sci da fondo escursionistico nelle Alpi

Giovedì 24 gennaio 1980 - ore 21

«Montagne e ghiacciai del versante settentrionale delle Alpi Pennine», serata di diapositive di Piero Carlesi (Commissione Scientifica)

Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C. G. Merlo, 3 - Tel. 799178

Prossime gite

4-5-6 gennaio 1980 Sciistica a Lenzerheide (Svizzera). Direttore di gita: Hermes Tomasi tel. ab. 342.356 uff. 308.38.84

6 Gennaio 1980 Sci-alpinistica Colle Aregua m 2509. Direttori di gita: Roberta Mazzoni - tel. 23.64.140, Romano Cifaldi - tel. 80.51.384

19-26 Gennaio 1980 Settimana Bianca a Folgarida. Capo Comitiva: Albino Bergonti - tel. 53.96.913.

Quote: Soci CAI Lire 165.000 - non Soci Lire 169.000. Sono compresi 7 giorni di pensione completa, 8 gg. di assicurazione, viaggio andata e ritorno in pullman.

20 Gennaio 1980 sci-alpinistica a Cima Zerbion m 2722 (Valtournanche)

Sezione S.E.M.

Società Escursionisti
Milanesi

Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191
Conto Corrente Postale n. 460204

Gruppo sci - calendario 1980

13-1 Passo del Tonale (discesa e fondo). Partenza da Piazza Castello ore 6,30 - quote di partecipazione; Soci Lire 6.000, Non Soci Lire 6.500

27-1 / 2-3 Scuola di sci (discesa e fondo) Champoluc in Val d'Ayaz I corsi si effettueranno in 6 lezioni di 2 ore, da maestri della Scuola locale, per 6 domeniche consecutive. Gli iscritti sono invitati a trovarsi in sede la sera di giovedì 24/1 alle ore 21,00 per una preventiva lezione teorica.

Quote: Soci Lire 75.000 - Non Soci Lire 85.000. La quota comprende: l'iscrizione, i 6 viaggi A/R in pullmans, e la scuola di sci.

Le partenze avverranno da piazza Castello alle ore 6,30.

9/16 - 2 Settimana bianca a Vigo di Fassa (pensione Maria)

Possibilità di praticare sci di discesa, fondo e sci alpinismo. Quote: Soci SEM Lire 90.000, Soci CAI Lire 95.000, Non Soci Lire 100.000. Minori di anni 12 Lire 80.000.

La quota comprende: il solo soggiorno (pensione completa) dal mezzogiorno di sabato 9 al mezzogiorno di sabato 16.

Ulteriori informazioni in merito agli impianti, alle scuole locali e piste di discesa si potranno avere dalla segreteria.

9-3 Monte Campione (discesa)

Partenza da piazza Castello

Quote: Soci Lire 5.500 - non Soci Lire 6.000

22/23 - 3 Traversata Monte Bianco (discesa)

Programma da definire

Scialpinismo (programma di massima): **30 - 3** Pizzo Olda (Bs)

12/13 - 4 Pizzo D'Arbola (No)

25/27 - 4 Valle dell'Orco (To)

3/4 - 5 Punta Calabra (Ao)

17/18 - 5 Saas Fee Alpubel (Svizzera)

7/8 - 6 Aiguille Des Glaciers (Francia)

Le iscrizioni a tutte le gite, scuola di sci, settimana bianca si ricevono in sede nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21 alle 22,30

Ulteriori informazioni si possono avere anche da Fiorentini tel. 8395949 e Bazzana tel. 5270324.

Tesseramento 1980

Nell'ultima seduta di Consiglio sono state stabilite le nuove quote per il tesseramento per il nuovo anno sociale.

Gli aumenti sono stati contenuti nella cifra stabilita dall'Assemblea

Ordinaria del 1979.

Quote: Lire 14.000 Soci Ordinari (per bollino assicurazione, abbonamento allo Scarpone e Rivista del CAI, notiziario sezionale). Lire 6.000 Soci Aggregati (appartenenti alle classi 1960, 1961, 1962, o se familiari conviventi con socio ordinario, senza limiti di età). Lire 5.000 Soci Giovani (classi 1963 e seguenti). Lire 1.000 Vitalizi (quota assicurativa e notiziario sezionale). Lire 3.000 Aggregato Interno (socio ordinario di altra sezione). Lire 2.000 Tassa d'iscrizione e rinnovo tessera.

Si fa presente che per ragioni tecniche la data ultima per i soli rinnovi senza cambio di categoria, è stata fissata al 30 settembre. Dopo tale data il socio che non ha effettuato il rinnovo viene considerato moroso. Le operazioni di tesseramento possono essere fatte presso la segreteria della sede nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21,30 alle 22,30 o con versamento sul Conto Corrente Postale N° 460204 intestato alla Società Escursionisti Milanesi.

Sezione di Carate Brianza

Il «Natale Alpino» che la sezione del C.A.I. di Carate Brianza organizza con tradizione ormai ultraventennale, sarà tenuto, per questo anno il 30 dicembre a Coimonte, un paesino della provincia di Novara, situato a 810 metri di quota, sui declivi che dal Mottarone scendono verso il lago d'Orta.

I bambini, gli infermi e gli anziani saranno festeggiati in primo luogo, ma, il nostro Gruppo Folcloristico, vorrà ancora una volta accomunare tutto il paese nella festa.

Pifferi e cornamuse in testa, un «Presepe Vivente», nei costumi che la tradizione ci tramanda, peregrinerà per le vie del paese, portando a tutti, con le note delle nenie natalizie, il senso della nostra solidarietà e gli auguri per un futuro migliore.

Sottosezione di Corsico

Ricordiamo che il termine di presentazione del materiale per la Mostra-Concorso Fotografico «La montagna nei suoi vari aspetti» è fissato al 31 dicembre 1979. Stampe in bianco e nero e a colori e diapositive possono essere consegnate presso la sede di via Monti, 11 tutti i mercoledì dalle ore 21,15.

Per i prossimi mesi sono state programmate diverse attività sulle quali verranno date successivamente notizie più precise: **febbraio:** «Le moderne tecniche di arrampicata su roccia» di G. Mario Piazza, istruttore sezionale di alpinismo.

marzo: «Il gruppo del Brenta e le valli di Solda» diapositive presentate da Luigi Pedrotti

aprile: «La flora alpina: origini e caratteri» con diapositive di Silvio Frattini

Si comunica ai Soci che sono aperte le iscrizioni al corso di Alpinismo Valticino (primavera 1980) informazioni in sede.

Sezione di Varallo

Via E. Durlo, 14

Quote sociali 1980

Soci ordinari L. 10.000; Soci Aggregati, familiari conviventi e da 19 a 21 anni L. 7.000; Soci Giovani sino a 18 anni L. 5.000; Nuovi Soci L. 1.000 in più delle rispettive quote per la tessera.

Le quote comprendono: l'assicurazione a tutti gli iscritti per il Soccorso Alpino.

Ai Soci Ordinari, sei numeri de «La Rivista del Club Alpino Italiano» purché il rinnovo e la nuova adesione avvenga entro gennaio, quattro numeri de «Lo Scarpone»; a tutti, agevolazioni sulle tariffe dei Rifugi C.A.I. e su numerosi impianti funiviari, su acquisti di guide edite C.A.I./Touring Club Italiano, su volumi editi sotto il patrocinio della Sede Centrale e delle Sezioni.

I Soci Aggregati che intendessero ricevere «La Rivista» l'abbonamento viene concesso a presso agevolato.

Il pagamento delle quote si potrà effettuare:

presso la Segreteria della Sezione e delle Sottosezioni; presso l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo in Varallo; con versamento sul C.C. Postale 23/26760 intestato «C.A.I. Sezione di Varallo» si provvederà invio del bollino a mezzo posta.

Notizie in breve

19 ottobre 1979 ore 21
Presso la Sede Sociale, riunione del Consiglio Direttivo.

Presenti: Pastore Dr. Ing. Gianni (presidente), Ponti e Barbano (vice presidenti), Tosi, Tiraboschi, Arluno, Salina, Manzone, De Prà, Vidoni, Brustia, Paglino, Fuselli, Frigiolini (consiglieri), assente: Enzo.

Per trattare il seguente ordine del giorno:

Bilancio preventivo 1980 - Assemblea Sociale e cariche Sociali Varie
Il Presidente apre la riunione facendo una larga disamina del bilancio preventivo 1980 che si dovrà presentare alla prossima assemblea Sociale, facendo notare che si è nuovamente incentivato la voce Cappanna Gnifetti, non soddisfacendo più alle richieste si dovranno predisporre nuovi lavori per la formazione di un dormitorio comune di circa 100 posti, vi sono state varie interpellanze alle quali ha esaurientemente risposto il Presidente, segnalando altresì che si è avuto sentore che il C.A.I. di Gressoney intenderebbe costruire un rifugio nella zona Garstelet.

Fuselli, componente la Commissione Rifugi dichiara che si renderà disponibile per la nuova progettazione, i cui lavori dovrebbero già avere inizio nella estate 1980.

Il Presidente ha quindi posto alla votazione il bilancio, che risulta pareggiare, entrate con uscite, su 57.700.000.

L'assemblea Sociale si terrà il 1 dicembre p.v. alle ore 15 in Varallo

Sezione di Erba

Corso Bartesaghi, 13A
22036 Erba

Assemblea

Venerdì 25 gennaio 1980 - ore 21,00
Assemblea generale dei soci presso il salone dei ricevimenti di Villa San Giuseppe in località Crevenna, per il rinnovo parziale del Consiglio Sezionale.

Consiglieri uscenti: Giuliano Cicardi; Walter Giussani; Antonio Frigerio.

Revisori uscenti: Luciano Cicari

Gite sociali

Domenica 6 gennaio 1980

Gita a Pontresina - Val Roseg - con autopulman.

La gita ha per meta la notissima e suggestiva Val Roseg che viene visitata ora nella sua veste invernale. È l'occasione ideale per un'escursione sci-alpinistica o per una «galloppata» con gli sci da fondo attraverso quei boschi che già nella stagione estiva non mancano di ammagliare chi ha la ventura di visitarli.

Nota: ritrovo e partenza da P.zza Mercato alle ore 6.

Suggerimenti: equipaggiamento idoneo all'attività che si intende svolgere, non dimenticare un documento valido per il valico della frontiera; utile una certa disponibilità in valuta svizzera. Prenotarsi tempestivamente in Sede.

Quota viaggio: Soci L. 5.000 - non Soci L. 5.500

Domenica 20 gennaio 1980

Traversata da Brunate al M.te Palanzone (M.1436)

La gita ripropone un ben noto itinerario di «casa nostra» reso però suggestivo dalla stagione invernale.

Ritrovo e partenza, con automezzi propri, dalla Sede Sociale alle ore 8,00.

Responsabili gita: Sigg. Rossi e Molteni.

Domenica 27 gennaio 1980

Gita con autopulman a Lenzerheide-Valbella (m. 1549)

La gita è di carattere prettamente scistico e si svolge ne pressi dello Julierpass.

Ritrovo e partenza da P.zza Mercato alle ore 6,00

Suggerimenti: non dimenticare un documento valido per la frontiera, utile una certa disponibilità di valuta svizzera.

90 Km di fondo

Il gruppo fondisti sta allestendo in collaborazione con lo Sci Club Erba una trasferta ad Oberammergau (Germania) per la «König Ludwig Skilanglauf 90 Km.» per il 3 febbraio 1980.

Gli interessati possono rivolgersi in Sede per i dettagli.



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)
tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta

Bramani



PER TUTTI GLI SPORT
DELLA MONTAGNA
IL MEGLIO AL MIGLIOR PREZZO

Sconto ai soci C.A.I.

Via Visconti di Modrone, 29
20122 Milano
Tel. 700.336 - 791.717



CASCO ROCCIA

CUPOLA IN ABS CYCOLAC
ANTIURTO
REGOLABILE ALL'INTERNO
PER OGNI TAGLIA

MANIFATTURA EVEREST

Viale Repubblica, 51-53 - Tel. 91836
15084 VALENZA (AL)

A Farris



in-line italy 38100 trento ☎(0461)984920

presso il Centro Giovanile G. Pastore con il seguente ordine del giorno:

«Relazione del Presidente - approvazione definitiva del Bilancio Preventivo 1980 - Rinnovo delle cariche sociali - Varie ed eventuali».

Si è quindi passati alle «Varie» terzo punto dell'ordine del giorno, quale componente le Spedizioni Extra Europee ha chiesto se la nostra Sezione intende collaborare con la Sezione di Genova che programma per il 1980 un'ottomila; la spesa dovrebbe aggirarsi sugli 80 milioni.

Il Presidente ribadisce che pur trovandosi convinto di certe validità non crede si possano ottenere contributi sostanziosi, sia per la diversificazione Regionale, sia perché gli organi di controllo respingerebbero eventuali deliberazioni in tal senso.

Da Parte della Sezione sarà possibile la collaborazione partecipando con la cifra di lire 1 milione segnata nel bilancio preventivo testè approvato.

Il Presidente dichiara che si tratta del suo ultimo consiglio per cui ringrazia di tutto cuore tutti coloro che in ventun anni hanno collaborato «un grosso segno credo sia stato dato grazie alla concordia sempre dimostrata. Anche se sono stato un forte oppositore verso lo Stato, in questi ultimi 3/4 anni abbiamo manifestato un grosso spostamento concettuale, con contatti e collegamenti di collaborazione verso gli Enti Pubblici, al fine di renderlo più agguanciato e vicino.

La Sezione di Varallo dunque deve essere fiera di poter dare, anche nel campo comunitario il suo validissimo contributo con le molteplici attività svolte».

Al saluto ha risposto il V. Presidente Ponti che a nome di tutti a voluto ringraziarlo per quanto in questi anni ha fatto. Il Suo impulso, le Sue idee, ogni Sua cosa hanno determinato una svolta nella Sezione di Varallo si da lasciare un patrimonio inestimabile sia nelle strutture che negli uomini. Una eredità che attraverso gli uomini dovrà continuare per il bene di tutti.

La seduta viene tolta alle ore 24

Sezione di Verona

Stradone Scipione Maffei, 8
Tel. 30.555

Detto fra noi

È trascorso un anno da quando mi avete eletto Presidente. Fare un bilancio consuntivo di questo anno, come consuetudine vorrebbe, è assai difficile anche perché presiedere una sezione come

la nostra non è facile e questo anno è stato un «apprendistato».

Comunque attraverso «Lo Scarponone» ci siamo parlati, abbiamo scambiato idee e vi esorto pertanto a farlo ancora perché io possa portare a termine il mandato affidatomi nel migliore dei modi; parteciperete sempre più numerosi alle attività sociali e frequentate la sede che è stata recentemente «rinnovata» per rendere più accoglienti le vostre visite.

Il bilancio lo faremo tutti insieme il prossimo anno, perché sono convinto che tutti insieme gestiremo la nostra sezione.

Buone feste a voi e alle vostre famiglie.

Benito Roveran

Tesseramento 1980

È iniziata con il 1° dicembre la campagna per il tesseramento ed il rinnovo delle quote sociali.

Entro il 31 marzo chi avrà rinnovato la quota, sarà coperto della Assicurazione per il Soccorso Alpino e riceverà regolarmente «La Rivista» e «Lo Scarponone».

La Sezione non si assume alcuna responsabilità per quanti rinnoveranno le quote dopo tale data.

Quote sociali 1980

Soci Ordinari - lire 10.000; Soci Aggregati Familiari L. 5.000 (conviventi con un socio ordinario); Soci Aggregati (nati negli anni 1960/1961/1962) L. 5.000; Soci Giovani (nati negli anni 1963 e seguenti) L. 4.000.

È stato istituito l'archivio anagrafico generale dei Soci del Sodalizio, presso la Segreteria Generale pertanto, preghiamo tutti i Soci di fornire alla Segreteria della Sezione tutti i dati che vi verranno richiesti. Contiamo sulla Vostra sensibilità e collaborazione.

Rinnovate in tempo la vostra adesione al C.A.I.

Programma gite invernali

Dicembre 1979

16 - Val Gardena Plan de Gralba

23 - Enego 2000

30 - Pian Cavallo

Gennaio 1980

6 - Cima Larici - inizio scuola sci 1° Ciclo

12/19 - Soggiorno San Cassiano

13 - Gallio Melette 2000

20 - Carbonare - Folgaria

27 - Monte Bondone

Lavazé Pietralba (Scidi fondo)

Febbraio 1980

1/3 - Soggiorno Dobbiaco (sci di fondo)

10 - Campionato Sociale di Fondo

Trofeo E. Bellebarbe; Giro dei 4 Passi

17 - Campionato Sociale di discesa;

Trofeo E. Bellebarbe; Trofeo C. Chiarego

24 - Inizio Scuola di Sci 2° ciclo Marilleva-Folgarida

Programma sci

Per 5 domeniche i fondisti andranno sull'altopiano di Asiago e frequenteranno 15 ore di lezione, impartite da maestri della locale scuola (alcuni di loro sono stati olimpionici di fondo ed hanno dato lustro allo sport italiano).

Il 6 Gennaio e per 5 domeniche si svolgerà il primo ciclo di scuola per discesisti; i principianti potranno scegliere Cima Larici (altopiano di Asiago) o Carbonare-Lavarone, mentre quelli già un po' esperti sceglieranno Bondone o Gallio-Melette 2000. Sono quattro quindi le scuole tutte contemporaneamente: due in provincia di Vicenza e due in provincia di Trento. Le ore di lezione in ogni località saranno 20 ed a tutti gli allievi verrà dato lo ski pass domenicale.

Poiché prevediamo che il successo degli anni precedenti (21 anni di esperienza in fatto di scuole sci sono tanti) si ripeta, un secondo ciclo analogo al primo appena descritto inizierà il 24 Febbraio per concludersi il 23 Marzo.

I nostri soci, che non hanno più bisogno di partecipare alle lezioni dei maestri, ma che desiderano sciare cinque domeniche in assoluta libertà sapendo prima quanto spenderanno, potranno iscriversi alle ormai tradizionali combinazioni di abbonati. Dal 6 Gennaio al 3 Febbraio andranno con un bus loro riservato a Cima Larici, Melette, Carbonare, Bondone e Panarotta. Dal 24 Febbraio al 23 Marzo potranno scegliere una delle quattro località del 2° ciclo di scuola di Sci (compatibilmente con le disponibilità di posti).

Sottosezione G.A.S. Verona

Nuovo consiglio

Dopo le elezioni del 24/10/79 e prima riunione dello stesso il 20/10/79.

Presidente: Nereo Marini

Vicepresidente: Francesco Simoni

Segretario: Claudio Miotto

Consiglieri: Danilo Dal Corso, Stefano Danzi, Ennio Lonardon, Marzio Marchesani, Daniela Peranzoni, Gianni Rodighero, Gianluigi Stella, Fausto Toninelli.

Il nuovo consiglio ha nominato:

Cassiere: Danilo Del Corso

Responsabile del tesseramento: Gianpaolo Barbieri, Renzo Sganzerla

Responsabile «La Vetta» e «Lo Scarponone»: Gianluigi Stella

Responsabile Bar: Daniela Peranzoni e Giancarlo Sganzerla

Responsabili attività culturale intergruppi: Cristina Dean e Fausto Toninelli

Responsabile stampa: Francesco Simoni e Nereo Marini

Responsabile Campeggio: Ennio Lonardon

Responsabile Soggiorni: P. Giorgio De Rossi

Delegato C.A.I.: Gianluigi Stella

Sottosezione Cesare Battisti

Attività sociale

A conclusione dell'intenso programma invernale ed estivo di quest'anno si sono svolte due tradizionali manifestazioni da sempre presenti nel nostro calendario. Domenica 28/10 s'è tenuta a Giazza L'Ottobrata con la consegna dei riconoscimenti ai soci venticinquenni e cinquantenni.

Hanno ricevuto l'ambita targa d'oro i soci Amighini A. e Banterle G. Sono stati consegnati i distintivi d'argento ai soci: Gazzari F., Manfrin A., Longobardi U., Terrabui O., Zampini F., Zandonà R.

In località Cancellò s'è svolta domenica 11 novembre la «Castagnata sociale».

Nel pomeriggio numerosi soci si sono riuniti in una caratteristica trattoria: fumanti castagne e buon vino per ricordare le avventure trascorse e per ideare quelle delle prossime stagioni.

Ricordiamo a tutti i soci una delle più importanti attività del nostro Gruppo; il «Natale Alpino». È questa una bella occasione per dimostrare la nostra sensibilità e generosità verso tutti quanti si trovino in amare situazioni. Pertanto tutti sono invitati a segnalare nuove possibilità di impiego della somma che verrà raccolta, tenendo presente che il termine «Natale Alpino» non ci lega al periodo natalizio, ma che i nostri interventi possono avvenire durante tutto l'anno, così come la raccolta delle offerte. Ricordiamo che le offerte vanno consegnate in Sede nei giorni di apertura.

Sottosezione Giovane Montagna Vita Sociale

1-9 settembre. La nostra casa di S. Martino di Castrozza ha ospitato l'accantonamento della «Vecchia guardia», 36 partecipanti divenuti 120 al pranzo finale. S. Messa al campo e gite varie nei dintorni. Indicibili sofferenze per i giovani ospitati costretti a dormire nel fienile.

22-23 settembre, 29-30 settembre. Gita organizzata dal «Gruppo anziani» per visitare Valmontej, Entrèves, Alagna e la val Masino.

Si è formato un gruppo di 36 partecipanti più un cane, Noll, che si è comportato correttamente! Prima sosta nella frazione di Valnortej per celebrare la S. Messa in ricordo dei due soci scomparsi Montresor e Martinelli. Hanno presenziato anche i due fratelli Montresor venuti espressamente da Milano. Lo sfondo imponente del Gran Paradiso ha reso suggestiva la S. Messa celebrata all'aperto.

20-21 ottobre. Quattro presenti a Cuneo all'Assemblea dei delegati. 26 ottobre. Alle ore 14,30 intervistati da Tele Verona, sono partiti i primi 13 componenti la spedizione diretta all'Hoggar. Quando verranno raggiunti dagli altri saranno in 17 compresa la nota guida di Courmayeur Cosimo Zappelli amicissimo dei soci veronesi.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di CARTON ENZO e CARTON SANDRA

SCI - MONTAGNA

CALCIO - TENNIS

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52
PRIMO PIANO
telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.



A.G.A.I.

ASSOCIAZIONE GUIDE ALPINE ITALIANE

28026 OMEGNA (No) - via Carrobbio, 31 - Tel. 0323 - 63409

Auguri

Buon Natale e buon anno a tutte le Guide e Aspiranti Guide. I più fervidi ed affettuosi auguri giungano a tutti voi ed alle vostre famiglie da parte del Presidente e del Consiglio dell'Associazione.

Assicurazione contro gli infortuni

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 1980, a seguito di quanto stabilito dal nuovo regolamento, l'associazione non provvederà più alla stipulazione dell'assicurazione contro gli infortuni.

Relazione finale del corso/esame nazionale per guide ed aspiranti guide 1979

Preselezione

Si è svolta in due località: Alagna 14/15 ottobre e Canazei 21/22 ottobre ed i partecipanti sono stati esaminati sulla tecnica di roccia, ghiaccio e sci.

Ad Alagna hanno svolto il compito di esaminatori i membri della CT: Cosson, De Tomasi e Negri, mentre a Canazei sono stati: De Tomasi, Malsiner, Mario e Negri. Sono stati esaminati complessivamente n. 84 partecipanti di cui hanno superato la prova n. 64 ma 51 di questi sono stati ammessi con riserva oppure

perchè ripetenti di corsi precedenti.

Sci-alpinsimo

Si è svolto a Bormio dal 21 al 28 aprile. Gli Istruttori che vi hanno preso parte sono: De Paoli C., De Tomasi E., Faifer R., Malsiner V., Petigax G., Rizzi F., Vidi W. Il Direttore, per tutta la durata del Corso è stato Luigi Mario il quale, oltre all'incarico di segretario ha svolto anche normalmente il compito di Istruttore nei periodi di Roccia e Ghiaccio e Misto.

Gli Allievi presenti al Corso per Guida sono stati 19 e tutti sono stati ammessi alla parte successiva. Gli Allievi per il Corso di Asp. Guida sono stati 48 e ne sono stati ritenuti idonei n. 40.

Roccia

Si è svolta al Gran Sasso, Prati di Tivo, dal 11 al 18 giugno. Gli Istruttori sono stati: Conti M., De Tomasi E., Ferrari P., Malsiner V., Mario L., Rio C., Vidi W.

Gli Allievi per il Corso di Guida sono stati 17 e tutti sono stati ammessi alla parte successiva.

Gli Allievi per il Corso di Asp. Guida sono stati 26 e ne sono stati ritenuti idonei n. 23.

Ghiaccio e misto

Si è svolto avendo come base Bagni di Masino dal 2 al 14 settembre. Gli Istruttori sono stati: Conti M., De Paolo C., Lenatti A., Mario L., Negri P., Rio C., Schranz C., Zortea GP.

Gli Allievi per il Corso Guida sono stati 13, tutti hanno superato la prova ma solo 12 hanno ottenuto la qualifica di Guida perchè uno non era presente al Gran Sasso.

Gli Allievi per il Corso Asp. Guida sono stati 29 e tutti hanno superato la prova. Di essi 20 hanno ottenuto la qualifica e gli altri 9 dovranno superare la parte di Roccia il prossimo Giugno.

Attività pratica

Sci Alpinismo:

Per la prima volta nella storia dei Corsi Nazionali il Corso si è articolato in un modo che ha permesso la rotazione di tutti gli allievi così che

essi hanno ricevuto insegnamenti e giudizi da tutti gli istruttori nelle medesime condizioni di lavoro. Due giorni sono stati dedicati allo sci alpinismo di discesa; due giorni ad una traversata di alta montagna con pernottamento in rifugio ed esercitazioni varie; due giorni per le prove pratiche di soccorso con pernottamento in igloo e truna.

Roccia

Anche in roccia si è seguito il sistema della rotazione e gli istruttori andando ogni giorno sulla stessa via hanno potuto dare delle valutazioni molto precise. Le vie salite sono state:

Vetta Orientale: via Alletto-Cravino e il Pilastro;

Fiamme di Pietra: via Gervasutti, via Triestini, via del Tetto, diedro Lucchesi;

Corno Piccolo parete Est: via a destra della Crepa, spig. a destra della Crepa, via Rosy, via Manuela;

C. Piccolo parete Nord: via Virgola, via Pansa-Muzii, via Saladini-Florio;

C. Piccolo Spalle: via Aquilotti 72 e 75, via Mario Di Filippo, via Morandi-Consiglio, via Vecchiaccio.

Tutti gli Allievi hanno fatto un giorno di soccorso pratico ed inoltre la mattina del primo giorno è stata dedicata alla dimostrazione da parte degli Istruttori delle tecniche di assicurazione, legatura, nodi, ecc.

Ghiaccio e misto

Bernina: traversata Scerscen-Bernina; Roseg: canalone Marinelli, canalone Zipper (in discesa); Cresta Aguzza: canalone Folatti; Palù: via Zipper, via Kufner; Cassandra: parete N.Est; Punta Kennedy: Cresta; Disgrazia: Corda Molla, prima salita di un canalone a Nord; Badile: via Molteni e cresta della Punta Sertori; Cengalo: spigolo Vinci (integrale); Punta Sertori: via Marimonti.

Altre salite dal rifugio Omio. Inoltre un giorno di esercitazioni di ghiaccio oltre alla dimostrazione alla quale non avevano preso parte gli allievi assenti al Gran Sasso.

Attività teorica

Lezioni su: «Neve e Valanghe» capitano Cresta; «Topografia e Orientamento» cap. Cresta; «Soccorso Medico» dottore Occhi; «Statuto e Regolamento» guida alpina Germagnoli; «Note tecniche di arrampicata» g.a. Mario; «Organizzazione di spedizioni, trekking, scuole di alpinismo» g.a. Germagnoli; «Appunti sulla storia dell'alpinismo» g.a. Mario; «Protezione della natura» g.a. Pistamiglio; «Dimostrazione da parte degli allievi sui sistemi di legatura», ecc. «Tecniche di respirazione,

di rilassamento e di preparazione secondo lo yoga» g.a. Mario. A Bormio tutti gli allievi sono stati sottoposti ad un esame teorico su «Neve e valanghe», «Topografia e orientamento», «Soccorso medico». I rimandati su queste materie sono stati riesaminati al Gran Sasso e in Val Masino. Al Gran Sasso, e in Val Masino per chi non era presente a Giugno, tutti gli allievi hanno sostenuto un colloquio con il presidente Germagnoli, assistito, di volta in volta, da qualche istruttore o dal direttore del corso.

Elenco delle guide che hanno superato i corsi anno 1979

Comitato Alto Adige

Weirather Engelbert, Funes, Guida; Gansbacher Edmondo, Bolzano, Aspirante; Reinstadler Ernst, Stills, Aspirante.

Comitato Centro Meridionale

De Luca Enrico, Pietracamela, Guida.

Comitato Lombardo

Moles Gianantonio, Edolo, Guida; Nana Celso, Landaza, Guida; Zappa Maurizio, Bormio, Guida; Battaini Severangelo, Brescia, Aspirante; Cantoni Luciano, Bormio, Aspirante; Lenatti Giancarlo, Chiesa Valmalenco, Aspirante; Preti Marco, Brescia, Aspirante; Sertorelli Ermilio, Bormio, Aspirante; Vidilini Giacomo, Edolo, Aspirante.

Comitato Veneto-Friulano-Giuliano

De Canal Giovanni, Castellavazzo, Aspirante; De Biasio Olindo, Allevhe, Aspirante; De Nes Lio, Longarone, Aspirante; Dorotesi Soro, Belluno, Aspirante; Molin Nicola, Misurina, Aspirante.

Comitato Piemontese-Ligure-Toscano

Berta Enzo, Ceres, Guida; Bonis Roberto, Bardonecchia, Guida; Lora Tonet Adriano, Trivero, Guida; Baimanion Antonio, S. Maurizio Canavese, Aspirante; Boulard Roberto, Luserna San Giovanni, Aspirante; Carbone Gianni, Sanremo, Aspirante; Riva Luciano, S. Bernardino Verbano, Aspirante.

Comitato Trentino

Ferrari Virgilio, Madonna di Campiglio, Guida; Leviti Aldo, Predazzo, Guida; Lorenzi Flavio, Spiazco R., Guida; Simoni Silvio, Transacqua, Guida; Cristel Ivo, Molina di Fiemme, Aspirante; Salvaterra Ermanno, Pinzolo, Aspirante; Sottovia Dino, S. Lorenzo in B., Aspirante.

SPECIALIZZATO IN ALPINISMO E SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA, 21 - I/20131 MILANO
TEL. 28 99 750

SPORT CLUB DI CARLO ZONTA

VIA PIO X, 68

TERMINE DI CASSOLA (VI)

(Parallela Statale Asolo)

T. 0424 / 31868

NEGOZIO SPECIALIZZATO IN ALPINISMO SCI DA FONDO E GINESE

SPORT CLUB

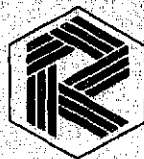
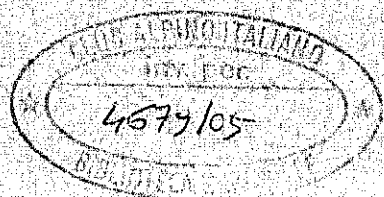
TERMINE DI CASSOLA



Caldi e leggeri anche lassù, quando la maglieria è Ragno.

In compagnia della maglieria Ragno (in lana, o in zephir), potete affrontare tutti i capricci del tempo, anche in montagna, in ogni stagione.

Nell'assortimento Ragno trovate i modelli adatti alle vostre esigenze di sportivi. In tanti colori e in tutte le taglie per uomo, donna, ragazzo.



RAGNO